Filza Rinuccini 22.

N°: 1 bis

Rinuccini, filza 22
N° 1 bis

i più stampati nel Rinuccini

il MODO

che tiene Ugo di Tabarria già fra Canat. il Saladino al modo de christiani essendo prigione del Sr. Saladino

primieramte il suo corpo, et la sua barba li fece più volte rappresentare, de no era cresciuta. Hyp.so ciò il mise in un bagno et li disse. Sig.r io bagno sig.a et tte altresì anche et altresì pure, et altresì modo tutte le lordure di peccato come è il tenerume già cresce delle forze ne domine uscite di S.o bagno sarete alm.e millanne. Lista Ugo disse il Saladino S.r è molto bella cosa christianità.

Hyp.so il bagnò. il fra Ugo entrare in il letto anche nuovo et li disse Sig.r S.r letto a Sig.a il quale riposo de noi dobbiamo sanare et abgiostare y vivà Ranolterio

Hyp.so ciò già fu un poco giacciuto ch'il suo et nostri di bianche strappe di detta possia el detto Sig.r S.r che strappe è significano la grandez.a nostr.a. Dio noi dobbiam guardare l'anime et persone.

Hyp.so il nostri d.a Tabarria nostro figlio et detto Sig.r S.r tolta nostro figlio a Sig.a il sangue de noi dobbiamo spendere fatto Sig.r Amico et S.r Christo d'padre

Hyp.so gli nostri persone col de di sole, o vero di detta possia el detto S.r bianco colle significano l'attezze de noi dobbiamo in mondo la Sanctà de noi siamo nostre di terra, et in terra ci ritornare.

Hyp.so il fra vi Nero in su stette et li cinse su. bianca cintura possia el detto S.r e detta cintura Sig.a virginità et nostro Dio nostro dice il Canat. Iguardare il suo stesso anche de ogni peccato millanne. el suo corpo.

Appresso chi cadra in spergiuro d'oro, et el detto sig.r spergiuro
si sig.a di tre altezze misi, et altretanti in taglia fatta come
nei negotiorum Et i suoi consegli siano alla richiesta d
suo sprone. Altrettanti misi, et altretanti in taglia fatta dovuta
nei essere a suo sig.r et a fare suoi comandamenti
Appresso chi cade in spada et spergiuro el detto sig.r
è spada di sig.a d'arme detta il diritto, et questa
ogni scuola di misfacente al diritto, el due togli ci di
spregiuro di ritture et balestra si come guardare el pa
ssa scalvico, et il fiorin scalforza pur il fante ne
lo scrivano.
Appresso chi cade in fedita cattiva sopra il suo capo, et el
detto sig.r è cattiva si significa di sangue fuori
Cosa di sotto sui sono altrettanti misi, et altretanti spenta
dovuta nei medesimi la sua entrata a suo sig.r
Sig.r chi è d'altra cosa di uno ad un detto simile cioè della
gotata di spergiuro sia d'arnello Cenati pur detto
il Saladino di sig.a gotata del sig.r Nic Vespa
gotata sig.a la membratella di Lodi di Stefano Cenati
Et chi uccide sig.r di Cenati al dei fare vendetta nella
sua casa et nulla domanda di alli babbi di morte ne
di prigione
Et d'altra cosa di grandi parti dei Sanesi il sud. Cenati
Et chi ad dei essere in luogo suo falso giudicando sia
dato in tradigione portata di chi al mese ad che porta
di altrimenti di la pena ritornare
Et chi ad dei essere in luogo suo data o consigliato sia
disconsigliato di chi di la detti di suo distretto
et cinti al suo podere

Ricordo di fra Pdobstando l'hauda di pdobstando
fidochi da Roma spalandone visione dotte
di sola di Rocco Tribuno del popolo in Roma
nel dugento di fortezza n. d. 1347.

Fortezza ordinem ordinem S. fra. Hebbe fine d'ogni
stato del primo di mito fin dove la vedete, e poco
di sotto fu ragioni

Principalm. fu scrittore, fu pittore, et fu mio parente
Lodi noi troviamo nelle sue origini ricordo di noi
dell'Ricci di ard'Agnes Romani, et parente principalm
et del più sagace, et noi di mio dotto chiamato
guardando alle sue magnifiche glorie posson
alle sue discrete, et ragionevoli ordinanze. Mauro
grandissime virtù et sapienza Regole Ragione dotte
et di minerva nobile di Re fu posto dotto a noi sotto
la di gloria nel, te cotte di Roma, et pop. la pace
di Salamone gendet pater tuus, et dotte tu gue
te grandi sapienze. Allegrati il tuo padre nella
tua madre legge di Dio ingenerata sapienza, ispi
cindendo è fatta ogni cosa di Dio ogni a tale de
gli Rime è cosa, pare che sia molto ogni, ingiusta
si vi sia cosa mente g. è parchi parte Dio and alla
gente, et a dichiarazioni il suo fedelissimo. Finito il
che poteste importare suo spir. et vedete la parte di
grazia e coppie popolari g debolezze ingratezze
nidi Luci a gradi, fu suo prop. al mito fu si terribo
fu ingiuriose et ancora gionne fu si politezza. Sicché
o il suo prop. di Re ne ai ingiuria pp. ne altro principalmente

COLA de Rienzi fu de Lorenzo uasso. Lo patre fu tauernaro ebbe nome Rienzi. la ma-
dre ebbe nome Madalena, la qual uisse di lauar pàni è aggua portare. Fu nato
nello Rione della Regola: sio è uitalio fu canto de Fiume fra li Molinarj nella
strada che uao alla Regola dereto à santo Tomao sotto lo Tempio delli Judej
Fu da soa iuuentù nutricato de latte de eloquentia Buono Gramatico miglio-
re Retorico. Autore sta buono. Dté come et quanto era neloce leitore, moito
usaua Titolliuio Seneca et Tullio è Valerio Maximo, moito li dilettaua la magni-
ficentià de Julio Cesari raccontare etc. dice si speculaua nelli uitagli de Mar-
mo che Jaccio entorno di Roma: non era artri che edo che capessi leiere lé
antiqui Dataffi etc. le scritture antiche uulgarizzaua: queste figure ustamente
interpetraua. Dté come spesso diceo Done sono questi buoni Romani? Done era
loro sourana Justitia? potemmo trouare exemplo de questi fiorini? Fra
tutto Eomo et in sua uoca sempre visso assai in qualche uodo fantastico. Questo
fu Notaro. Accadde che un sio Frate fu occiso e uno fei fatta uendetta di con
morte non liporea aiutare perzao longa mano uennicare lo sangue de sio Frate
Perzao longa mano drizzare la Cittate di Roma male guidata per sio procaccio
gió in Augnore per imbasciadore à ssp Clemente vi. da parte delli xiij buon Huomi
ni di Roma la soa dicesia fo si auanzaraua e bella de cubió fosse in na-
morato ssp Clemento. Moito mira ssp Clemento lo bello stilo della lingua de Cola
Ciascedie neder lo male. Allora se destende Cola e dice Calli Barini di
Roma so deseubatorj de strade, dici consiento li homicidij le roberie li Adulterij
ogne male dici uoio de la loro cittota iaccia desolata Moito Concepeto ssp.
contro gli potienti. puoi apertiene di m Janni della Colona card. calde
in carta disgratia intanto pouertate intanto fermitate de poca dif-
ferentia era dare allo hospitale. o sio uoparello adosso stare allo sole

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE MSS

come bisogna. Et lo pose in basso lo inanzo: m. Janni della Colonna lo recorde di nanti allo pp torno ingratia fo fatto Nott.o della camera di Roma, sobbe grathia et beneficia dissi a Roma torno maito allegro fra li di onti menacciaua Poi lo fu tornato decorte comendo a usare sio officio cortesem.te et bene vedeua et cognosceua le ribarie delli cani de campi eroglo á crudelitate et lo in iustitia delli sotonti vedeua pericolare tanto comuno et no si trouaua il loro Citta dino uoi liguali ui vodete lo sangue dello poueraiente et non la uolete aiutare suo amonio gli officiali et li rettorj de uolessero prouedere allo buono stato della loro Romana Citate quando la buona corte di cerria fu fornita lo uodo uno de Colonna loquale hauea nome Antecauro de vormanno allora Camarlingo, et dedeli una sonante gotata poi seleuao uno loquale era seximo senato Jo- nao de Stefano rocca hauea nome, et fecelj la coda, questo fine Ebbe sou dicuia, anco secondaria lopred.o Colo ammonio li rettorj et lo puopolo allo lor fare per una similitudine la quale fece pengere nello palazo de Campi eroglo nanti lo mercato nella parte fora sopra la camera. Perla una similitudine ingiusta ferma era apesa uno grandiss.mo mare la cima ouibolo forte curbato in mielo diquesto mare staua una naue sopra mezo due soffiato, sanz-tenere sarta uela et inquestu naue de sopra cio- colare stauo, stauo una femina vedeua uestita di uerde centa di cerqolo li erastelle sopra la gonnella lopietto sciliati li capelli, come uolessi pian gere stauo in mizo della in croce cima tenaua piegata allo spirito & pidate

in ferma de scrive che sia pericolo nò fosse. La soprascritta dicea QUESTA ENE-
ROMA. Atorno questa Naue dalla parte de sotto nella aggua staiano quatro
Naue affonnate loro sele. cadute sotto li suoy per lati. li timoni in cima
staua una femina affocata et morta sopra una rone Basilonia, la
seconda croce la terza Carthine. la quarta Hierusalem. La soprascritta
dicea QESTE CITADI. per la Iniustitia pericolare et uenero rano una ha
dicea QESTE CITADI per la Iniustitia pericolare et uenero rano una ha
in aiuto HORA ASPETTIAMO QUISA TUA ROTTURA Dallo lato manco stauano dui
Isole in una Isoletta staua una femina decreden uergognosa et dicea la ha
QUESTA ENE ITALIA. Guardaua questa et dicea cosi: TOLLESTI la balia à ogni
terra: ET SOLA me tenisti per sorella. Nell'altra Isola stauano quatro
femine con le mani alle gote, et alla incudia con alle le noste existetia
et dicean cosi DONNE Vertute fosti. accompagnata HORA per mare ui
abbandonata Queste erano quatro uirtu Cardinali; cioe Iustitia Fortetia
Temperantia et Prudentia dalla parte dietro stana un Isoletta. In questa
Isoletta stand una femina in ni nocchiata la mana distesa allo Cielo cone
orasti. la Vesta era di bianco rone dauea FEDE CHRISTIANA. Lorio uerso di-
cea cosi ò SUMO Patre Tuo et signor mio SE ROMA per dire. Saro io. nello
cao cosi ò SUMO Patre Tuo et signor mio SE ROMA per dire. Saro io. nello
cao uita dello parte di agua staiano 4 ordini di diuersi Animali con le
se ielle et teneuano cumi alla uolta et soffiauano come fetino contri li
quali faceuano resistentia alo suare et saltauano dinanzio alla Naue se per
Colle. lo 1° ordine erano Lioni Lupi et orsi la ha dicea QUESTI SÒ LI TOTI
ENTI ET BARONI RIFI RETTORI. lo secondo ordine erano cani pauoni et ca
pruoli la ha dicea QUESTI SÒ LI MALI CONSIGIERI. seguaci delli malifi. lo terzo
ordine stauano Pecoroni Duaconi et Golpi la ha dicea QUSTI SÒ LI FAISI
OFFICIALI ET NOTARI. 4° ordine staiano Liepori Gatti corpe et serpi la
ha dicea QUESTI SÒ LI POPOLANI latroni micidiali. adulteranti. et po-
gliatori. Nello patte di sopra era un cielo in nigro staua la Maestate Diui
na come uenisti allo Iudicio dui spada li uscinano dalla uocca della et
dicea. da lui cao staua. S. Pietro da laltro S. Paci adoratione Quanno laiente
uide questa similitudine di tale figura non persona si marauigliaua.
Quanno Ihu di Pietro scrisse no usaua senza de otto ore le scrisse

era del fino aviento dicta che tanto era la nobilitate de sio officio che loseva dicta Torre
di Aviento. Non molto tempo sossao che ammonio Espagnolo con uno dello sermone
vulgare lo quale fece in s. Janni de Laterani Dereto dallo coro, nello muro fece
fiecare una spanna et mag.co Jacobo di metallo con suo misticho scritto la
quale nullo sapea leiere ne interpretare se non solo esso in fine aquello
tanto fece spignere figuere, che Cosmo Romano cuedio l'antiquitate
à vespasiano esperatore la in mieso della chiesia fece fare un pauimento
xio di tauole et fece fare gradi di legname per lui aito per sedere
et fece sonare cuiatamente dietro et da celoni et congregio mol-
tetudine di Roma anche a furo molti huomini sauii Judici et decreta-
tori di Roma anche a furo molti huomini sauii Judici et decreta-
tori. poitu altra gente uestuti era con una Guarnaccia et capu-
cio. poitu altra gente uestuti era con una Guarnaccia et capu-
cio allamanna et copuccio alle gote lesino pano scarlato in capo cappello
allamanno et copuccio alle gote lesino pano scarlato in capo cappello
copelleto scarco nella uotta dello copelleto stauano corone d'auro fra
copelleto scarco nella uotta dello copelleto stauano corone d'auro fra
legrati. restaua le parti una laquale era partita per mieszo dalla
legrati. restaua le parti una laquale era partita per mieszo dalla
parte di sopra dello copelleto uenia una spada d'aviano nuda et
parte di sopra dello copelleto uenia una spada d'aviano nuda et
sopra sopra fesia quella corona et copriuano per mieszo. Auda-
sopra sopra fesia quella corona et copriuano per mieszo. Auda-
cemente dallio fatto silenthio fece sio bello sermone bella diceria
cemente dallio fatto silenthio fece sio bello sermone bella diceria
et desse che Roma Jaceu abbattuta entierra et no poter uedere
et desse che Roma Jaceu abbattuta entierra et no poter uedere
donc uiessi che le leuano cauati gli uocchi. fora dello coso. i uocchi
donc uiessi che le leuano cauati gli uocchi. fora dello coso. i uocchi
erano loss. et s. Jnperadore li quali Jaceu Roma perduti per i inigni
erano loss. et s. Jnperadore li quali Jaceu Roma perduti per i inigni
tato dolore Cittadini. Puri disse uedete quanta era la magnificentia
tato dolore Cittadini. Puri disse uedete quanta era la magnificentia
dello senato che s. Gualtieri laud allo Jnperio Poi fece leiere
dello senato che s. Gualtieri laud allo Jnperio Poi fece leiere
una carta nello quale erano scritti. li capitoli. lo s. Gualtieri che lo
una carta nello quale erano scritti. li capitoli. lo s. Gualtieri che lo
populo Romi concedea à vespasiano Jnperadore Jmprimo che uespa-
populo Romi concedea à vespasiano Jnperadore Jmprimo che uespa-
siano potessi fare à suo beneplacito lege et confederatione con
siano potessi fare à suo beneplacito lege et confederatione con
qual iente et populo uolesse. Anche potessi preuenere fulmini
qual iente et populo uolesse. Anche potessi preuenere fulmini
à senno de Duchi et de Regi et deponere et degradare. Anche pote-
à senno de Duchi et de Regi et deponere et degradare. Anche pote-
ssi desfare citade et rehedificare Anche potessi guastare hedifitii et fiumi
ssi desfare citade et rehedificare Anche potessi guastare hedifitii et fiumi
et cassamenti altrui Anche potessi inpetrare gratie et diffetti
et cassamenti altrui Anche potessi inpetrare gratie et diffetti
allo beneplacito. Tutte queste cose consentio lo populo a vespasiano et
allo beneplacito. Tutte queste cose consentio lo populo a vespasiano et
quella firmeza. Se dosenthio Tiberio Cesare letta questa carta
quella firmeza. Se dosenthio Tiberio Cesare letta questa carta
con quelli capitoli; Lire sig.i tanto era la uostra Jmpio de Roma
con quelli capitoli; Lire sig.i tanto era la uostra Jmpio de Roma

che allo imperatore dann Fudericato. Poca la lucno perduto Poi si Pricce pin in nali et disse
Romani se nō Caute pace le vre Torre nō se Saranc fo Suona fede che lo Iusilico ca ppredino
voi nō cete prouedich. della annona et della vettouaglia che se la ciente che nercao allo Iubi-
leo uaterond differenih: Egarc ne portcraio di Rom: pernia de pane et legarte à tanto mihi
cu Sine nō Sabaraio Poi Coclusc et disse pregoui che la pace co voi aiate Poi fg: parele
disse sig: saccio che mieto perte netco en uerca fille Cedicio et facio et quello per
che? per Sinudria ma ingratio Dio che erecce Cocurano Lapa ene la Cadurcii. a
7a costro a 29 ene Sanudria Fatto Corcmore et Liccio da tta ciente fu pieria te.
Cucdato. In quesci li veando Cosa alli magnaci to li sig. di Rom: to Sanij Colon
li Baroni prenneuano Cesta di sio parlare facceanmo salire inpied. et si li
facceano sermeace et dicio. Io saraio grane sig: o Imperad re tti fg. Baroni
per scanitcraio quello appennraio quello de Co saraio tti li iudjcaud de cio li
Baroni crepauano dellexica. Io fg: arc nanti Cibe a cal'ictu cun et Coltro Cello
citate et Cotenerolo reim. fg. nudo fece depegnere nello muro di s. Agnolo
Pesci nennolo loro famoso à tty lo munno und figured cosi fatto. Nello Cantone del
Cocarte manco stand un foro mito axdente Co fuoco et afiamo dello quale esten
neano fi allo cielo in questo foro stauano mitti popolani et Pegri delli quali
alcuni parcuano nessi uiui alcuni morti. anco in quella medesima fiamma stauano.
Donna molto veterand et per grande calidate Cedori parti di questo vegli
crano uenita la terza parte ximaso era ilesa dallo parte dritta dallaltro
cantono da una delli Cicia usceua uno agnillo armato usato di fiamo cur
cappa era descarlato uermiglio in mano portaua Cegnada indora Co la mano
manca prendeua questa ~~uccida~~ Donna vegla per la mano pende cadauno fece
rano depericulo nella atte?a delli campanile stauano s. Pietro e s. Paulo
come uenissero da Cielo et diceano cosi. Agnilo Agnilo Socorri la Cagatrice pre

_ euo stand sente come da cielo cadeano miti Saleni et cadeano muorti in mezo de-
_ gneli ardenti. Fama anco era nella citta. Ch del detto una bella Colonna bianca
_ quale teneva in sio pizo una corona di murtella et donando à uno nimino ellet-
_ to portaua quella corona et ponendola in capo della vegia Roma Dessi queste
_ figure. trouai scritte così Veo lo tempio della grande iustitia e tu aspetti alo
_ tempo laiente che cgli ers. Tgnalo vesquadrauano gli figure miti dicano che
_ era nanitate et vedeano alcuni Liccano lo altro credessero verificare
_ lo stato de Roma. Se lo figure alcuni dicer grame cose anne questo et
_ grande significatione Anco disse nanti lo palluto surgea grande
_ uin. scrisse una cedola et pegola nella porta di S. Dorio della chiauica
_ Do gli. adunao miti copulare di secreti et buoni Summi anco fra ani
_ fuero cancellati et de buono Granaio miti diserti et richi mercatanti
_ essere lo essi consiglio et vasciona dello stendo della sede ultimamente
_ adunao quella iente sono et natiua nello monte de anchino et in
_ uno luoco secreto la fu deliberato di entendere allo buono stato frali
_ quali essi fu leuato inpedi et recitaa niggaenno Cauallieri Coerentate
_ et lo pericolo nello quale iacea la Cieta de Roma. Anco recitato
_ stato pacifico et signorile lo quale Romani soleuano hauere recitano
_ inpedie suiezione delle cose circunstante perduta. Queste cose dice-
_ no piangeua et piager faceo cordoglioramente laiente. Po consiglio di
_ sedoueo conseruar pace et iustitia omenzanno con . . . . .
Po disse della moneta no dubitate che la Camera di Roma sa molto ricca
in estimabile. Primo per lo FOCATICO pagano per fumante Bauari fino
minzanno dallo ponte ceperano fi allo ponte della gaglia cr R Steen de
sale cr R Anco li fuochi di Roma et le rocche de Romani cr R ligudi

la mañana my lo ffs et iò sao lo vicario sio Puo dire, sig: nò excetiate de ffs: nò sia la licentia et uolontate dello ffs. ca mole cittadin..... violentia nelle seni delle Vicce. Per ffs: parde accese le anime delli Cogregati anco nelle cose recitao donne piangeano nò deliberò dentchere allo suono stato et dicio ngnuno deo sacram.to nelle mie fatte ffs. la citate de Roma stand ingrandiss.mo evangelio Rettore nò saueo onne dio se coucatteua de onne parte se rubbaua dove era loro le uergine si ritupeuano, nò se era riparo le pricule Citt.le si fecauano et menauano se adiscoreo la noghe era torta allo marito nello proprio letto i lauratory ffn iuano fora alauorare eran derobati nella porta de Roma de Pellegrini e le uicino per nelle delle loro die nò erano de festi ma andanno alle s.te Vie le erano scanati et derobati li Preti stauano per nal fare cani soccieua onni male nulla iustia nullo freno nò cera pin remedio onne persona perdea. Quello saueà pin rescione lo quale pin poteua lo loggiado nò cucea altra salueà seno de ciascuno se defenea co parienti et co amici onne die si faceua adunanza de armati a nuoli et li Baroni en Roma non stauano ny stefano della Colonna era ito co lamilitia a correo per grano. Era in fine dello mese d'Aprile all'ora Colo Rienzo Capo die mandoe comanno a suoi di ecconda e de ciascuno fuoco sesta arme uenisse allo suono stato allo suono della campana co seguente die la domenica notte odio 30. mese dello sp.to santo in s.to Angelo Discendolo la all'ora dalla nella ecclesia iosto fora stese et palese noticiadise degarzoni li seguitauano et gridanti denanti e se faceua portare altre buonomini della detta coniuratione 3. confaloni ch.o Confalone fugrando rosso co Cre Lauro nello quale stana Roma et sedeua in doi seoni imano tenea e munno et lopalma: Questo era lo Confalone della Libertade colla eguadia lo suo di ditro, lopertaua le ecunno era biaco nello quale

stauan S.t Paulo co lo spadò in mano co la corona dello uscitio S.t: portauan Stefa-
nello detto Magnanecio Notaio Nello terzo stauan S.t Pietro co le chiaue dello
Coiorchio et dello grade. Lo quo portauan un altro lo confalone cche fu dis.to Sorio cau. xi
sopra cche era vecchiano fu portato in una cassetta in un Asta. Hora poiche
andauano Colo bone le sue sonte sauza et erano una con Comicario dello S.t
et salio Cosalazo de Capitolio anno D. M. ccc xlvj fauer in suo sussidio
forzi de dugento huomini armati adunata grand.ma nolitudine de iente
sallio in parlatorio et si parloe et fece una bellecciona Dieno
della misericid et seruitudine dello suo poò di Roma Duo se leuore
una carta nello quale erano li ordinam.ti dello suoro stato Cottoglio
di Reulo manzino salue breuem.te cheli furo alquanti . . . . . capitoli.
Lo primo che qualunque persona occidesse alcuno esso cor occiso nulla
excepticne = l'altro Lo Secundo che li giah. no cigrolunghino anno sieno sposti-
ti alli xv. di. So iii. che nulla cosa di Roma sia data sor-cenza' se alcuna
casione nocaia in comuno suole Lacciano a essi un pauese di altre
di cingue carlini de Arciento et communite stigennio lo. che dalla
Camera di Roma dalle comune li ortani et Cuidone aiuto aiutorio lo. vi
che nelli palchi et nelli stazini Romani et nelle piaze di marco comune
sid nantenuto continuam.te un Cauo per guardia delli nozcanti viii. che
li daraci qual uingo per ottocatio et per osale et per li porti et fiu
passi et delle cundenationi et fatti necessario sebespendano alle
buono stato viii. che le Rocche Romane li sienti Leporto le forte.ze no
dauino esser guardate da Alcu. Barone se no solo Rettore del pouolo
viiii. che nullo nobile posa fauer alcuna fortiliza o. che li Baroni leuano
fare la Grascia copend di Mille marche d'Arciento fi de dello pecunio

dello eximino se traccio ainterio alli Monasterij xii. che in ciascorione di Roma ser
un granaro et ciprouedo dello grano per lo tiempo lo quale dee uenire fiij de se aicu.
Romano fusse occiso nella uattaglia et seruitio de comune se tutti sedenj ain c. luire le
prouisione et seforsa Cualiere lain c R. xuij. ecle citate et le torre legnale stan
nello diretto della citate di Roma aiano lo recim.to dallo puopolo di Roma xo. che
gn aluno accusa et no si trouassi l'accusa sostenna quello pena che douera
ratire l'accusato si intenda si inpeczinia. Molte altre cose inquellacarta
erano scritte leguali per le nisto piacciano allo puopolo tt.o leuaro le mano in
alto et lo sramme detinio uolzero de remanesse la sig.ria mia lo vit.o dello pp.
Anco li dicero li centia di punire occidere li perdonasse di promone estato defue
lcio et tutti colli puopoli poter venire alle terre Anco li dicero mero et misto
imperio qio si potesse stennere lopuopolo di Roma. Donde gli fuse in Roma fatte
crano pervenuto allereditei di m.o stefano della Colonna quale stava in Corneto
nella sua citta per orano lo pucca lo pagnia senza demerarla ne cauallao
iouto nella piazza di s.to Marcello dicendo gli cose no li piaciano lo seguente die
la mattina per tempo Cola di Rienzo mandoe a m.o stefano lo detto et co-
mandandoli che se douesse partire de Roma m.o stefano accetolo presse et si lo
scilino et fecero mille pieci et disse se questo pazzo me fa portare lo
fa[illegible]ao iettare dalle finestre di Campidoglio. Quanno Cola di Rienzo entrao
especialmente fece sonare campana a stormo tt.o lo puopolo tradendo furore gra
ac. se ci parea lain pericolo alla casa m.o stefano Cauallao entio Cauallo con
un fante lopiede ac furon fuora de Roma a orano sera se fiese poco en
zo lo.o fuora delle mura per poco li pare mancare venne a Palestrina
lo retaro li manti lo fig.o et alle nchieste lamentando fece. Alla casa di Rienzi
mantao comandamenti att.i li Baroni di Roma se ipartissino et issino alloro Castelli.

La qual cosa sucitam.te fatta la seguente li fece redire .ll. li ponti li quali stano nello
circuito della citate .ll. Sca Cola Lecce suoi ufitiali et no venne uno ne fe
ne un altro questo ag.venne à .8. mesi dopo senza misericordia .ll. li ficcidini
execut.m.te Et poi parlao allo pueblo.c. in quello parlam.to refece togli nare .ll. li
rei fatti et alomandao acquatro dalo pueblo cle erle et covic.o dello ff. fussero
chiamati Tribuni dello pueblo et li Sig.ri .ll. Sca li Sig.ri volzeo fare
una Cumcanone contra .l. Tribuno et .l. Tribuno stato no fuoro in concordia la
cosa no uenne fatta. Quando .ll. de Rienzi intese la jusa dello Baronino
uenne à cfetto fo concedendo loro allora li cano et mandoli .8. cauti lop.ti che
uenne allo camannam.to fu sc.to fano della Colonna fig.lo li Mg Stefano entro
nello palazzo Colon.si ugdo che la vasciare si venne a armi cinte m.to
era pueblo lo quale in Capitolio stando cenea et forte si maraviglio
de si fatte multitudine so venuto li ieglio di nanti armati et si lo fue
iurare sopra .l. Corpo di .x. et sopra lo vangelio di no venire contro alli
Tribuno et alli Romani et li fare la Gerarchia et tener le strade sicure
et no recettare Baroni nelle corte di malo condicione Anco di fare
all'orfani alli pupilli et no fraudare li Cieni dello Comuno co pariue
nato et sanda anne à anne cud condicione dato Cucitio à restare anne
uj Rando delli Orsini et poi .l. anni .l. Cano et poi Soriano et poi uj
Stefano iano pin Lontano et li Baroni leuare obedientia lo pueblo
allo Sano stato et officiero loro proprie persone et beni stalle et li
vassalli in sussidio della cpitata Comu.e di .l. Gaiello lo sio sp.le sig.rio
di meno uenne aiutare entanto se cretiano lo ex.ndelitato nulla miseri
cordia in tale modo che de capitano uno Cuoncordi s.to et uno Paso .l. Colon
onfamato le uestimenta p.r delle Tribuno fuoro date uno infamato come fosse

scarlatto una faccia era terribile et lo sic aspetto a tanto iente dauanti ch[e] a[p]ena
sapeua huomo essere o femina caso. Po a quatth di uennero li Judici della citate et Juraro
le dilitate et offersero allo suono stato Poi uennero li notari et fecero lo mod[o] et for
li chercatanti strettam[te] per ord[e] in stato di honorato animo scalda arme com[e] Juraro
allo suono stato comune all'altre cose cominciaro a giuare et le arme cominciaro
a cessare Poi cose ordinao heresi della Justitia et della pace et ficaro in esso
lo Confalone di S. Paulo nello quale stand sacrado uidde et sacratu della uittoria
et fuorse in esso Justitia quali ferro sopra spade di suoi nomini
si pasieno. Questo ere l'ordine lo quale la si seruaua Poi inimicati uenuano
et dauano seguire della spade et cosi seguo la sentione della Justitia
altro et tanto quello delatti sacea si facea aquello lo quale fatto sauea altro
si uendicauano in corpo et offeso dauo integra spade uno Cecho sordo uenitro
uenne et fu conuitto nella scala di Capitoglio stand in ui[n] consistorio
quello Comune era dell'ordio uenuto et giagnea lo male fattore et
grana pena della sentenza. Poi altre cose fauea che si potea
essere li ordini sopra fuoi giuedi a loro et fauano ordio che nisuno
giudice sopra uenisse a loro consolo. Delle cose ciuili si teneua ragio
ne essendo tanto ossilio paura entro nelli animi delli latroni
micidali malfattori adulteratori et d'ogni persona di male fama cacede dilata
ta persona ingiusta stanza della citte nascondam[te] et secretam[te] fuuia alla
mala iente parea a quelli douesse uenire nelle loro case proprie et fra
mentre allo mercatio dunq; seguio li uej fin la ussi essendo loro li loro in
della contra di Roma no poteuano saluti in alcuno luogo loro le
vigne li campi le uigne et li fig[i]. Allora huomini cominciaro andare
liberamente comentare a fare loro ricolte et le mercatanti-

comenzaro asperzare li trocacci e caminj. Di q.to tiempo nella citate di Roma nato fu
un Chostco nella contrada de Campighine de una femina pedonarsa nacque uno in
fante mustro lo quale hauea duoi corpora 4. mani. 4. pieda come fosero duoi
aggiuncti dallo pietto ma l'una era nacita de sutto et parceua calamita
uanzosse lo nacire sensa ammyraticne della iente inquesto tiempo cauea et trima
ra assalio li tiranni la buona iente come liberata de seruitute se allegraua Allora
lo Tribuno fece un'sio Generale Conziglo et scrisse lro Inuolentiss. alle
Cittadj et comunitate de Toscana Lombardja: Romagna Romagna Marittima
allo Duca di vinetia à ny Ludrino Tiranno di Milano alli Guardesi di Ter-
ra al allo S.r Pabre S.to Chimento a lo Duca di Bauiera loquale era
stato eletto imperatore come detto di sopra era ali regni di Napoli
inquesta lro prosperia sosso nouo per Mag.co Nicola in questa for ma
Nicola seuero et pietoso Liberatore de pace et Justitia Tribuno anco
desta S.ta Romana Reip: Liberatore illustro Inuic.to lro Liciniano Augusto
Suono Crinito iusto Conquale comincio Cauea Liciniana come Cinnio
di Roma Conquale Cesare Augusto duritto era Libero Duci Debita che li man-
dassero scinnicti sofficienti Allegrati Cauea Bisogno à Cassionare cose
utili allo Suono Stato nello Sindo Romano Duci di confortaua et Liber
tate allegrandosi et dieno loro grattie et Laude Adjo de tanti et tali Liber
tati à corrierj Cigiali Cortauano li soi lro Cortauano in mano un'Ba-
stoncello dolce Cosse enrazzosse auea nulli portauano tanto multipli
cato questi soi corrierj che de essi numero quasse era sperde erano
Ceceputi grattiosam.te et grazia Cosse un huomo alcr' facea guidandosi
Cellmano uno corrierj che Cior.o fu mandato nauigrano allo Sig.r et i my
Danni della Corona Cas.o regnato la scarsella di Cione di finiss.mi Cristiani

smaltata alla testa alli di.... di Sept.re arcordo smaltato lo Lucc.e dello Imperio de Roma et dello Papa et dello Trisauro adorno di R.o Duo lo sou tornato lo corriere disse questo negocio certato perche per le strade, miglara di persone erano inn.ri uscita uenti a esso et buttolo lo Lucc.e per allegrezza delle strade saluato et sparato la Castro ni Arco Saucr lo Trisauro li nobili senatori et nobili Cittadini li quali no essuano di et notte seruire lo nobili erano li piu famosi de terra de Roma Quali adesso cominciaro a locurrere buffoni assai et Caualieri di corte. Scrittatori et cantori Canzoni uulgari et inedia per la terra de sci fatti fatti fero Inglesi tempi era in Roma un Signore potente et nobile persona nome sio era Martino Siguero in corte dello Card.le di Pecaro et di m.r Jacomo Gaetano Card.le Saluer li tempi portaua sempre uento ad seruire suoi Antecessori dignitate del Senato piu uolte lo fecero De Cuesto Martino feo mentione sopra della Salem sore- nato Cuesto fo fig.lo dello Castello di Guaro sou uito era uenuto a ter- rarina sou nobilitate in Scrittario per le tragedie Catoniche Trece per moglie una nobilis.a femina M.a Marcia della Altieri Cognate morto era della et era stata uedoua stette lo quello non ua Donna fece un'mese perche male riceppe rattenere anco persinam.te si sperauan dallo corpo che uno Caldo impossima infermitate cin curabile: li Medici dicco retenopice sio uentre era pieno di aggua come uoi dello parcua piene le gamme et lo uolto sottile et Cofaccia magra Corte grandissima lenta dolorare parcua stanca ex sua cosa rechiuso gnetam.te et Cofaccati medicare dalli Fisici. Questo Signore cosi nobile sotto specie di recuperate enfermo amorte per essere di M.a Caltaquente fece pigliare uno Cofano nello gnetiuo era nella mano della sua Donna nello palaco canto lo fiume di Ripa Ferma et fecelo menare necapitogli gnorica la Cor à Campidoglio fu Cobiaro Cubrone.

cò autto era fuora Corad no ano fece demorare sonao la Campana à Stuorno
lo quale fu adunato fu Martino Desmantis Corad Castro alla Civil-
tonia fatta et Egnatoli Lemani retro et fu fatta in nunciatione nella cau-
sa cò lo nietto nello loco usato Ladijo la sententia Di sia morte di reno lo
Corrao confessare per fedam.te allo prete alle forche lo Dodenrao per
che lauea decollato la Galea serrenato Menuto cosi nuobile huomo alle
forche nello piano di Campitugolo fu appeso soa donna da lungo per
li cabioni lo poted vedere vna notte et doi di poi neo nella furca ne
li ionao la nobiltate nelo parentela delli orsini. Aquello ado resso
Roma et molti à simili pene dannao. Questa cosa spauentao l'animi
delli patienti li quali sapeuano lo loro iniqua operationi altri fu pietate
ne lecitamente altri ne teneua cura conueria la justitia à preuede in
fore la fama di tal fatto spauento li mag.ci Dc assenn Saucano fede
de remedesini. Allora le strade furono apierte notte et dici comincà
uano liberam.te li viatorj non ardijua alcuno arma portare nullo
huomo faceua de altrj inuerij ò sig.re no ardijua tenere ò sio uno
omni cosa guardaua lo Tesauro. Per allegrezza Di si excellente fato
piangeno alcuni pregano Dio che li fortifichi lo sio core et intelletto
in tale prosperitate. Tutta la intentione allo Tesauro prima
mente fu de terminare li tirranni et Di estroerli in tale ma-
nera d'essi non ritrouassi pianta li mittiali li quali portauano do-
ne non passauano persone nelle strade publiche le non auano sane et
ualue. Allora fu mercato nella gota uno equale saluo rome Fe-
cera era delli sei correrj per cui la Cauà receputo per uicesidà
licentia ga fu mandato alli Regali di Napoli. La fama Di inflato ómo

per ff.lo munno si distenne ff.o la cristianitate sio conessa come se leuasse dadorare
fu uno volognese lo quale fu uno delli stranij delle soldane de vaillonja losp.l che poteo
asciare sapiri certa ne uenne a Roma questo disse che alle grane Rosca dentro li che nella
cittate de Roma serra leuato uno sire digranne Iubileo huomo de puopolo lo quale zistuse
et dubitano dicte Malaumetti e santo Christo aiutino Hierusalem cioe la saracinia
lasseno de fi christiano in quelli dij fu uno festa di s.ti Saimi di Giugno ce. Roma a
s.ti Sanni uaola dimara uenne questo huomo un alafesta colciattej sudita fu fatta
Caualcao un grane assaiato de Caualierj seden sopra un destrierj biancho uestiteven
di banche uestimente di setta foderate di Cendaro infrescate dauro filato sio aspetto
era bello et teuenile cforte Deranti allosio cauallo li uano li Conte in cauallo
piede cenato dellaltre dette regale sopra scopo sio portauo e Confanole vn'altro
dio Caualcao nee grando a s.ti Pietro de Roma chiare huomini ce femene colcrossa
uulere questo fu ordine della sua festa Caualcao cop.ta che uenisse
fu una chiarin di Gente armet da Cauallo alcciato et della Cequale douen
ire apenen cargo sopra cbreffen di ritrouo Puoi questi seguitauo lordine
lofficiale Iudici et Notarj Camarlenghi Cancellerj seriui scabi et omni of
ficiale sacierj et seruitij sueri seguitauo q maiscalchi co Caual
canti usati sueri questi seguitauo Canni de Alto Cequale portauo dessop
di Cheina inarcata in mano co corno amdo di seruare e sino questi uenius
no li collati da Cauallo sino questi uenituano Trombatorj Cquali uenituano seruanno
con le Trombe dargento racchatj dargento seruanti Cresto et Cseg.co sueno faceano
sueri uenituano li Bannitorj ce. Cgli Gente gestauli co cienchi sino questi uenitud uni
huomo sobo lo quale portaua in mano una spada nuda encagno de Iustitia Buccio
fiolo de Pusilcoghi sino questo seguitaua uno huomo Cequale per ff. Cauid uenius
ittanno e sbacienao Cenuni anedo enCeruale Tiello mugliare fu sionore fu

di lì et di lì hauer dej perzone legnali sostenevano l'esaulo della moneta quo questo
seguitaua lo Excellentissimo Duca di Calabria in destriero grande vestuto di seta cioè l'uelluto
nero verde e nello scudo federato de varie nelle mano vestito portaua una vega de
Acciaro polita lucente sua somitate era uni meza d'oncia in circa et sopra
lo elmo staua una corona d'oro d'oncie dello circulo. et alla destra della corona
d'oro era scritto SPS. DEVS. da laltro SPS. DEVS. puo
esso in mediante uenjua Jesu X.o et portaua sopra capo uno stan-
dardo armato regale. Jn questo standardo era lo campo bianco in mezo
staua uni sole d'oro splendente et intorno stauano le stelle di argento en
capo dello Standardo era una palomba bianca d'argento colla pace
taua en bocca una corona d'oro in testa vestito et manto hauea coperto
dopiedi. li vassalli di viterbo siano li fedeli di lì quali in mano deno pre-
uano coi vestiti et armati puo questi seguitaua la compagnia di mate-
iente desarmata si de cinque di profonda de contra gli compagni et
de mitra reuerendissimo con tale trionfo de tale gloria passo oltra lo
S.to P.e onne persone saluttanno de cuore deuote et laudate fino alla
terra d'Orvieto spatiosa et ridera. Puo de ionto alle scale di S.to P.o li cardi-
nali de Ste. Croce di Chierici di vestiti en contra vestuti et parati co le cotte bian-
che de lino +. et de lino cerchio vennero cantano veni Creator Spus si
alle scale et si arrivarono de grande letitia in ni nominati in nanti alturee
deo sua offerta lo Chierici predetto Jn vacco nanno di beni di S.to P.o lo
seguente die deo audienda alle vedove e alli orfani et alli desolati et fece
frenzera loj seruiziendo et fecali mezare corna fal2 alcij et comandi
en granna pecunia M. Liuzo per uno Cuno auer nome Jonno fratti gioia
laltro hauea nome Jan cellette Lalla Cañera questi doj erano molti ricchi popolari

dallo principio g.huomo facea uita assai temperata Puoi cominczaro a multiplicare uitc
cose diuitie et crapule di diuerzi cibi et uini et di noui uestiti et poi fece fracassare
lo palazo di Capitolio fra allo Colonna et chiamolo di Ionnaro et comandao che
ttc. le Statuata delli ricchissimi delli Baroni di Roma Lessero per terra et fu
fatto. Anco mandao che quelli cauagli et cranole stessero posti à Capitolio
alle spese delli Baroni et fu fatto. Allora in cosa di m Stefano della
Colonna fu cacciato uiolentemente et poi comandao uiuesse uno qualo era stato
senatore in certo R. perche de essi uolea poi disfare et racconciare lo palazo
di Capitolio ricchissimo per ciascuno Barone certo R. ma lo palazo no fu ac-
conciò benche cominciassi et fece prouuedere Pietro Lagello per esso Ioan
Lagnale era stato quello anno senatore en pieli come fusse. Donde lo fece
menare à certo pelli suoi malescalchi. Hora cominczao assessinare le ma
sciute delle terre et delli nobili. ttc. la Toscana sauer in mannate lan
mastrie allora ordinao le Militie delli Caualieri di Roma per questo ordine
per ciascuno Rione di Roma ordinao pedoni et caualieri xxx et deci
uuolse ciascuno Caualieri sauer Destrieri Ronzini et caualli coperti ab
arme adornate come bene pareo Baroni. Anco ordinao li pedoni pue
adorni et deci li Confaloni et diuise li Confaloni fecero li segnali delli rioni
decti uuolse et comandao che fussero presto armi suoi di carpano et fece
li iurare fedeltate furo pedoni 1300 li caualieri 340 electi Forteni Mostri di
guerra bene armati Puoi che li cristiani si uede armato di corsi fatta mili
tia allora se apparecchiao di mouere guerra à suoi pobienti perzoo mandao
a dicti entorno et citra ttc. li pobienti di Roma in tanto ordinao
alquanti suoi fattori et mannoli cogliendo lo forabico antico dello puopolo
di Roma ogni die bannerette uene a Roma per tale uia Ec

reverendissim. et fabiw Persi contare pecunja di tanta lente presentate li
vassalli delli Baronj pagano un Tributo per fumante apparecchiamo se offe-
ra le citate le Terre le Comunale legnali Stato nella Toscana inferiore
in Campagna et Maritima nello exercito a vassalli de Antiocchi pagharo
Poi che edicto fu mandato à tt.i Baronj et le citate in torino dal mese
obedirono excepto che di sopradetto ere assiso nabres et Donno Roan huomi
le reverentia facea solo Janni di vico prefetto civitano di viterbo no
Curia obedire per nulle vinte citatione uolse comparire allora dicto
Corsero allo prefetto sententia et pronunciato in publico per Comune
della con dignitate et disse che ere occidere dello scio frate et fabrise
erede no uolea venire Saltruj cioe li Roan di Rosspar cano appellate
Janni di vico allora determinao dette segue questo et fecelj capitanio sopra
Allo ordino guarione et seg.re di Castello s.te Angelo et dedi per Castellanj
Jordano delli ordinj Helie vinquelli Libe di vinta auterjo et furono arpo
sopra li citate di vetralla et fecero in assedio di so et corano mol
Cianuri li aviterbo ardenno et de rubaono doenno per guerra a
viterusj donne li Santa vetralla per honor voluntate delli auitatorj
E vale una festa Pretto no in Santa volendolo Romanj prenzere
per arte di guerra fecero trabocla et ranganelli mirti per Cristiana
loro prieta mori fecero una mindia di legno et coperta fino alla
fijta della Pretta vinta si fece quelli della Pretta nel fare dello
fece unfo fi ecce merbio et gitte corpi et scittare questo mer
cura sopra dello edificio in vinello fu vinquello mitta mita alimare
chi trouata cenere exquesto vosta furono Presentanj in Roma
sfrido et Manfredo lor fig.ri Jovene Camerade de Renorim

et Iodinj et Nauerej Baronj di Roma assaj molte fer le hoste e fobide et honorate Poi de L. Romanj fellero confumadi et guasto omj campo fi bero nro folauro et filino fino in viterbo era miesso state deliuglo gn bocallo fi in fequente lo Tribuno determinao á questo ire personalte et mostae et. sud forentia co cauahérj et pedonj et desequilare le rijgre di viterbo gn lo prefetto Gg: sendó in contenente portae di obedire In Gg: Tiorto exanoin desfrea alguanti Baronj in Campitoglio ne fi foteano farbire cioene Stefano dello Colonna m Iordano de Sharinj lo prefetto vinecira nanao Lin bocia dorj et poi personalte venne a Roma era sera di nard di mezo di entrao in Campitoglo et fosse sotto la vraccia dello Tribuno in so compagnia Sumen fredi in. Allora fero enzarrate le porte di Capitoglo sonata Cam pana foro aduna Baronj et fenire di Roma. lo Tribuno fece un'ora tamte nello quale disse. Se Iouanj di vico volea obedire lo quale Rom: Allora ó vinesio dello prefectaua et disse. Se renna li bienj dello suo popolo et cosi fu fatto perche nanti. Se lo prefetto se fosse visti di Roma enanti Se le yercia da vera se venisse rosserrata fu alli fatorij et allo seinnio de Roma la Rocca de Rejampano et poi lo prefetto fu Corcia. Hora asinta venuta delle sonnora ancora di nanti dello dei dello acordo Co Tribuno dormia in un'sio sacco e ecion falsheta primo sonno era mentre che dormia cominzao agridare fece suonno et di cer campane Capitane a questo fanchiare in ser. dello Imero et disero sig.re nio siro Senoriente era uolete cobalte Allor lo Tribu no era rosueghio et fanchiao et disse nore ne sonniaua due un'frate bianco venir anere et dicea tutti li tua Roc— de respanpaire che farenno ce dienno g.a eng.a sunno ne—

_____ fece fare lamano allora grida questo sonno nessun uenero di uenire come fe in
fra Michello loquale fauea nome fratre Andrea dossier hospitalgie loquale
fece hospitale della croce di S.t Maria di Ritonda dello quale luogho fece
mentione nella renouatione de carte multe fra.e osanna per tutto
extatto la Cancellaria fra li Rom: et lopre fatta uenne loregnante de
allo Tribuno colle uocelle della pace et disse euoli la Roca di Pe
sarpano co tre Caccia sparlauia lo Tribuno allo puopolo in pu
latorio et. fatto di uenire fuori era in corpo della Strada apiazza
fratre Andrea uestuto di bianco acamallo de uno rio asinello
coperto di biaueo in cauarlo de rami le oliue alli rami de oliue
in mano per uedere lo mortorio et ci foceua da lungo lo idde
lo Tribuno et disse alli suoi Cubicularij euo lo buono Diff. n.47
in questo sorse li uetralla lo Romano sebbe nille pezone
lo camallo fiorini 6000. lo sorse fu trouato Romano diuoj de oliue

Hora uoglio tornare alla materia Poiche fu refatto ubidio et asserno
Caroccia di resparpano in contarette li fu reserrato in Ma
xittimo o Fiera et opulente astello di Lecce fuori Montecelli da
presso eculi vitterbiano dopresso viterbo Carocciu di Quirinucubin
canto Cunaro Cipiglio encarpagno et guarda acanto o Tenare hebbe
alle sei mani le fortellezze Cipressi Cipressi de Roma in tutto
Asserno pieue core et dejnac. Anni Colonna contrario contro li
di Carpagno se forsero ajedli speciale contro lo Conte di Fund.
Janni Gaetano loquale Janni et Li Campanini ubedio li pre
fatti in segno dobedienzi mannao Franc.o suo fig.o lecu Scaio molto
bene accostagnato. Allora Colo L. Buccio de Brancia uno potente

che Sabbato sopra le Stregare diciete fuio fi sopra certe longe da terra di Roma pure se
ne era vitugio una molte belle Capelle ruinate e stieri stupati la dentro fuea calare
-ri belle. Hessa to contoy assai et mito luminarij doi sitreco stare li nabe à le
mentre ecca et li Baroy in piedi. vitti. co le treccij piegata et colli capucij cratij
Dell come stauano pauroy. Sauer Gio. uo moglie nulto Sonare et Cesta Cagnale
fu iun ab. Qo. iun auer pagnata da ioncy auenale delle patrjcie ~~auer pagnata~~
Coiequitauano le Sarteselle Coli sottil. Sanrjelly. nanli Coijeano li faccanne uie
to e in nustricar.te restauano de la faccij nó forse offese da moser auer uno
rio Sanrj varijeroj Sauer nome uarieroj fu et fu fatto grane Sig.e et fu
chiamato Sanrj Roccio iuer à Cauallo accompagnato da Cittadinj et li Coi parenti
iuano à Baroj. Hauer una Coroziello uedeua Cagnale uoiza nazita à Baroj
Li Castelli et fece officiali et rennouo de essi una ragione Allora
stana et pauca disc sono reim.e possao a onni terra de Cittae et erro mito
Sortare uenero a Roma pregione legati accettato et quelli accappellato et
quelli che foro punith nello pozzo erede. Nello Cittade de Pozzuoli
li ecellentis.te occiso uno Iudeo uecchissimo collo soa Sudeu
-ca lo tempo la ~~ogguchina~~ fu trattata a Roma nelli offosj tirannicali
delle Cittadi. di Toscana uennero a Roma e pregauano per Dio che li
rimettesse alcuna pena de omni sorte pene promettendo loro stassiano
Cittadini et li Castelli so ribelli per tempo fatti alla stessa
corin le cose abbarrenate se ratrocciauano nello mercato à roto
rente carne. li sig.ri della Montagna quelli de Sulcelli Toano li
Antonio Cigual. di Roma Coscrisse Soldati stranieroj et li se rossa
scritto entrerso li tanti prouisionati VOLENNO essere solo sig.
li ecretao le vicarjo dello Pp sio collega Cogliasi VLTRAMONTANO

franne Decretalista Vescouo di viterbo sere de Auignone d'alli franni pre
sati fauoriti nipote suo et nipote inmorciata Filoza Nanrao uno in massiadore allo ssg
signoria franne nostro stato. Questo ammassiadore giunta fu ricreata dinoth
corsp. co tt.i [illegible] Zhi All. forte dubitano. Hora seconda sennoniata creata legnale d'
esso nominano tt. Romo Stand allegro vide parea ernare alli anni mi-
glori passati. Venne Lauerraujle ammorciata et Trionfale de Fiorentini
dereneij de Arezo de Todi de Terani de Spoleti de Rieti de Anabe de Viterbi
de Velletri de Pistoia de Foligni de Assesi questi et miti altri huomini de
spectate sonitate persone rosate sorestre Judici Caualieri Mercatanti
delli straordi parlatori Cuoriri di sapienza facenno sanmassi vie tt.
queste Citadi et comunande. se offerseno allo suoro Stato Fedelta
di Campagna Ducato de Terre dello patrimonio nonnieno se non
uoleuano essere protettori Cognosto di Gaeta collan [illegible]
nanrao x.m R. et offerse Venitiani scriuseno Tre suolate collo suello
serenee di sirbo conlequale offerseno allo suoro Stato defensore
loro et Lauere chy Ludrino Cognanne Tiranno de Milano nanrao
una Tra conlequale confortao d. Tregouno che nefara et allo
suoro Stato et ammaestrando che cautam. co pessi de nata di Pauo
ij Lanaiori parte delli Tiranij di Lombardia Codisprezano cio fu
my Taddeo degli Pepoli di Bologna lo Marchese Estro da Ferrara
chy. Lionino della scala de Verona my Filippo de Gonzaga
de Mantoua li sig.ri di Carrara ij Padoua my Nanrao
delli ordelesi da forli chy Malatesta de Rimino et miti altri
Tiranij lequale fatta saldo et intesseno risposta fando fra natum
consiglio ipparecchiarse di nannare solenne ammasciate.

Lodovico Duca di Calabria andato in Germania di dalla Alamagna menato seco Armacia
tori et pregatolo per Dio che lasciasse la Regina che no volesse morire seco
murirebbe dello Regno di Puglia li scrisse lo Duca di Durazo et offerivasi
nello suo scripto dicea Alamico nro dilmo Amo li scripse mo Altezza Prin
cipe di Taranto et altri Regali Da Lodovico Re d'Ungaria venivano li gros
armacia et Secretario ad nomine li presentorj di armacia et
pregavano che lo Regno col prop: Re provedesse che Ioanna lo queste fare della morte laquale fece lo Re Andrea Re di
Puglia lo quale dalli Baronj era stato appreso come di sopra dicemo Per essere
questi presentorj della armacia di persone assai notabili ves-
cubi di vicli vedi fratelli di varij lo coppo Alamanno. Re lo Tribuno
entese lo inmediato volendoli dare responsa mandoli su nel parlatorio
de casa alla spagliola et casa fatta era dal quanti
Sustitio Allora si fece porre in capo la corona Trionfale de lo quale
figurato pontifice. Nella mano ritta tener uno scudo dove era
la Croce.. Allora saltao et disse io dicaio la notomizata delle cose
e' industria et scrupolo in equalitate disse per q: sono la mmorecidarj
delli vngarj cigualj condannato Sustitio della morte dello innocente Re Andrea dallo Regno Ioanna moglie dello Re Andrea
infelice Re Sibe lo gratiose dallo quale medesimo Sibe
la Tribunale sco R et Gloriosa dallo s.to Padre Apostolico Re Sibe
confacte sene da inoltj predecessi Re Sibe speciale cosopessi
suire e' Zimie di s.to Pietro come di pietro et Gloriosa madre.
Hora Filippo di vallois Red: Francia Re Mando le varicesj
la Croce era scritto mmalgare no era stopeso ma era come la

de Mercatanti gli fu à ra fu ricenta à Roma lo Tribuno era caduta de sio Domi-
nio lo stato era rotto: donde fu assennata al s.di Cabel s.to Ag.o e Agnolo Mala-
branca Cancellerj di Roma le ebbe lo in sul mano
Voglio adu.to cora ad arenjare delle N.re risp.e Legi di ciud vere a Roma
Sanmaestre della Principa di Salerno S. fuco Sanmaestrj: uno
Arcivu. dell'ord.e di S.to Agost.o Maestro in Teologia uno altro Dottorj
de auro n.o Judicj essere ufficiali Roma e altro avere. Quanno
li 3. Ambasciatorj furo di nanti allo Tribuno lo Arcivu. propose
gli parole. MISIT. VIROS REVOCARE AMICITIAM. Puoi si dessero et
disse core lor S.re se allegrano molto de si fatta Stato Puoi si espe
tao puoi se offerio puoi domannao ad Romanj fossero in loco
à tolleranze allo Re d'Ungaria e quale vorria donare et
re focare e Roma di Judei detta gli parole Sanmaestre
fece fine. A queste parole lo Tribuno cenza provisione
alcuna respuose gli Imp.o presente cori SINT. TRUCULA VOBIS
ARMA. ET GLADIUS. TERRA. MARIq SIT. PAX. Puoi disse Sanctu aiuti
Popolarj: di quali Sanctu dubio dareno auoj risposta (Fra. Stefano
Maestro in Teologia queste parole ebbe in core subitam.te
spaventò si forte se brevem.te non sapeva che dicere in
cagione allo sio subitam.te fu questo era la risposta
dello Tribuno rispuose alla proposta et ambedue erano
deue fiesti poco lungo luoco da laltro nello loro de Roma
ceri e loro fu cati Sento Spagniere per forza entrao nello
Pecane de Juder li Regali li Juder foro visti era fuero
spugliati spogliarono li corpi no fuero colpiati la car.ne

ero grāde g. libertà nō lauano forazgio conerebe Iudej ricorsero à Romanj cō lequali
lauano lega. Done mandaro a Roma lor masciatorj g. reuocare g. amistà nō uolseno
aiuto et ricorso anco uenuto adomandaro quano placuesse à lor lauesano inuiō addur-
sero. Nauj. et adsussero moneta assaj: Romanj respuosero Dio. lor scriscero che exi
fauano esser guerra in cio paese de Iudea et despacchi dorosse Dio g. stare et
cessa. Allora dessanoua li Romanj carricaro le Nauj de grano, et la munetta
mistero nesti cachi et si mandaro sorano et remandaro enxeua la morte di
cio. à trare Sacathio che pēsao in cio animo mitte enc sauia suono g. Tribuno
mitte seienbia sao che ne sao respuosta golotesto della bibia col. done
stand lamia proposta cera nisa sao. mitte memorjd et grade sao. stare
et cuoglio entrare alui. core della Iustitia laquale g. facia dosesso degli
essin Roma uenuto essua et pace. la seiencj suonanj dello mūno cuiete
. Allora rettam. g. corre exe di secera g. ora di copra g. one cocia decci
g. pece exe buono g. one cio rettam. ciorchau. arte dicer sancitate fra
si altorj annaciatorj imo Monaco uene della citta di Castello uene a Roma
allergao en corpo de sore cosso uesgero leuato daecua nepoter cocia
sacappa laquale stauer sossato fuoco exo furato sobbe si Monaco
alquante parcula cassosse dicua Hoste no ne asseruadi cossa
re uderao turbare à excoua sacappa si Monaco neio deranti allo
cassiziduno et disse. Misier nepotj acera sossai mia cossa despra
della Albergo exedeua che v. s. ne à osseruasti iuo furato mione
ne lospolo ritenere. Monaco sacera sō en gonello neuado laqueuj amad
dispariacuj. Accio rispuose o. Tribuno et disse con cossa salu
ora manao perpanni et questo Santa Chiesa cattolica et essere viua

cossa

di quel sciano di quello Colore. Hora torna lo Nunzio mitte cotito allo albergo io non
saj perco cum dict. accolamer corsse. Lo Notaro dello Tribuno scrisse li con-
finj dello luoco et se li reina sua naturata voltorsi ne bracciar fuii de
1000. R. nello terreno dello castello decapromier fu derobata in notturale
le li fu tolto uno. huio et una sua di vughi et per lo meno R30. et
R 400. pagao per conservatine de nole guardarlo.... Anco un' cavalcy
li portao Re dormenno entro albergo de notte un alt. cavallo mellori
at tricelli sur nonet essendo ona fattre preso fu sotterrao
uno et troppo esso in una fossa fu messo lo occiso. Anco fuii
bestie questione dello morte del Re Andrea se devoluer in R. ma
li Abocati dogarta del Re d'ongaria et li Abocati dorente
dello Reina Joanna comparsano denanti alle boce dello Judice
dello Tribuno et questionauano li Abocati dello Re dor man-
dauano in fatto questi dello reina dicenano che in lo Re ma
fu alt. coppo dello nipta dello zio mavito dal altro patre se non
morao dellaniuja et cognanze uistrie donauan in retto
le annocatione dellund patte et dell altro se rettano in liuo
guerra fu cosa magna de tro poco tenze. Hora se uolse
contare come fu fatto cauallie agranze honore Puoi de
lo Tribuno uidde che cani cosa li succedeu prosper et de
pacificante e conde dedradicare receur cominzao adelicerare
honorare dello Cauallerja Jungua fu fatto Cauallie legato
nello notte di S.te Maria di $\frac{1}{2}$ Agosto cognanza de questo
festo fu per quello uja Jagrina apparecchio alle nole di
tt. lo Palazo dello Pp et regni circostanti di S.t Jannj laterano

cf mich. die de ranch fece lamorfe damagiare delle tauole et dello legname
delli veneticiarij della Rauoj de Roma et fuoro facte queste nerie fra. la
sala dello ueccio palazo de Costalino et dello PP et dello suoro nuno sicle
stupore parer a chi cosideraua et furo ritti li muri delle sale done ue
steuano seatorj di lenno allo scopierto per a cio depenare demain seguela
se fuoer ogni sato apparecchiato lo celleo de uino nello Cantine er
la uigilia di s. Pl. in uincula Domini a. Roma nasci efemine
et uaio ad. anni etc. ci appareciauano espra li particuli per cofiesta uede
le nelle uie pinbriule per ueder questo ecionfo. Allor uene Cauallerja
Cauallerja dadiuerj natione di Gente Rauoj et fuoriolarj fuoro et
pedreale di corsaglie vestuti di Cendalo cd auruerj facenogran
festa et correuano iocauano loro ne uccio baffarj corte frie cf ser
ecorbe cf carzamure cf caiarelle cf mierj carroj quelo pranne
fuoro uenne Carrotia apiede cd soa mace morte Drette done dacd
Signoro ser uolerli essercere ui furono pui auanzaranj dri uoice
iettaro loro uestimenta decreta Puoi uenne lo Tribuno et lo vice. dello
SPQR. allato de ranti lo Tribuno de ranti alla Dexa uenimano doj assessori
Seruanj Cquali portauano in mano un bastone fuoro li Cauallo et in an
zeato cume li altrj sonto nel loro ordenj Cauallo. Puo q. uenero an
numero de iocatorj Cauallo fra li quali Peraum et done ui furo li
pui auanzanj Venia uno Cquale portaua in mano una spada nuda
sopra Cocopo un altro li portaua un pennone in mano portaua una
uerga di acciaro nelli notabili erano in soa compagnie ere
uestuti Cd una Cappella Cnrecta Cd auruerj intaglia
rata dauro filato Cuero Cso notti die Cadio nelli Cospetto di

di bonifatio pp. et fauesto allo puopolo et diede ricciat- dgt. notte ne
deggio star'cauaheire eraj exercete et eraj derote core legual' pir
cerarno dio in cielo et dallhuominj in terra in canta nd.ritulire
donne parte exalcetiir no fuorrore nd arme doj pedone sobera
paraule adirati exorsero le spade ranbicle colpo ne olsero
le teraro intro guain oriuno ino in son ugn delle citi ni-
cine dgt. fede uenero sasciatrj cle pin' et faiet eraj et le
puil zelle uedere et marinate Puoi cle exercitate fu parti
to allire fu celebrato uisolenne officio seruolcicijcato et
poi lofficio entro nello uagno et uagnare nello core dello
Imperadore costantino Equale ere dipierpiecj' paragone
stupore ere gt. adicere noito fece a lente fanciulle uno
cittadino di Roma ny vico scuotte pau. ci creire coppado
poi si adormio en un uenerabile cieto et iacej in quel luogo
Eccelica le frati di san Sanj drento lo circuito delle colone
aconpio dt. quelle notte stranedi rarauiglio lo cielo et ilemi
no no uicinano one uenne lo Tribuno subito allicito subi
tanta improsta dello cielo cadde in terra ET SIC IN NOCTE SILETI
MANSIT. fatta la dimane leuore su lo Tribuno uestuto di scarlatto to
uarj uenne legadoro per ny vico scuotte to speconj dauro core cau
lierj dt. Roma' one Cauallerie ne uno à s. Sanj poco li Baronj
co freggj et cittadinj per uedere ny Nicolo di Rienzj Cauallerj
faiore grande fe ster fauore cetibri Staure ny Nicolo
come Caualiere ornato nello Cappello di bonifatio coperto copiata an
soferna di stagnio la ecclatum solemit. hegla no le mano cantare

nō assparab de cxnam.te mentre tale solenitate se celebraua lō Iudeno se fece
de xanti a.lo suo pōpolo nuse, gran uoce et disse noi citeno m.ci ff. Vinerdi se i
Roma uenga allo consele suoi citao o Collegio de Card.li anco citao lo Rauar.
suoi citao li elettorj dello Imperio nella Alamagna et disse uoglio sequesti
uengano a Roma uoglio udere i de ragione fano nelle elettione i creatione
creditori i de passata alcū tempo la elettione nedere a Romanj fatta nella
creatione predar.te fuo aggiuncta fra et confermj et fosse messi
in uso suo questi trasse fuori della uigna lo sopradetto Crispo
Caitano entrano entro parte dello muro disse questo enio questo a
mio era li preti de Cristo lo vic.o dello ff Stato come sono idrisso
no sentir nostra fatta diqueste cositate contradisse lo Notaro
scio notaro et per sententia publica scriptura edisse disequeste
cose nō faccano de sua uolunta anco sendo sua contricentia et
licentia de Papa et dicio pregno lo notaro i de retraiesse sui
fici strumenti in mentre i de lo Not.o giudo uno di detti suoi quesi
protestationj allo suo popolo fatto danno m.j Nicola i da Cronna
Cronnetto Naccarj et Pirandolo i soprascritto i de per lo maior suono
Campane dello Not.o lo sinteseresse lo maior suono delaun Campane
Cautioso diffonarsi fatto questa cosa Campesa et cosi solenitate
finita entrorj una cosa notabile erquesto die obinuamente
dalla mattina alla sera per si anotte per le rare dello cauallo
de costantino voguole cio dicendo per li carali di giorno ordi-
ni resto uino rosso per per sua uitta et per lauamo riscio
.tggur et caler indeficienter.te in la Cro per.m dt.i Cittelli
Cittadini et Straneri Naucano cete staiono allo terno

cō[de]sta be cuano: Poi le galerato fu que bagnato era nella Foca de adriatino
et cle citato Sauoi e Sig. mōto ne stette ā vente cōpeu et subito fu
tale cle cōpreso dendaui tale disse cle era fantastico fatto. Il se
ne uaio allo .xdeciiss.no pranzo de uanitata de nra cōi et nobili uinj
sig: xi et Done assai sedeu my Nicola [illegible] et lo vic.o dello Sp.o li
alla tauola mai more mezapagale ene nella sala q.a S.t Iuuj
Lauecchia tt.a questa sala fu nōata la mōtre le Sugle. Lo le Done
maxicano nella sala dello palatio nuouo dello Sp.o en S.t pr.o
fu maua carestia dagua cle Decerno cli uolle stare allegrato
stette no cinfu cōtra alcuno Sabati Cherzi Cauallirj Iua-
catanti. aultra certa assai cōfetti cli uolea portare lo
refutio portaua Sauante a tale Tauola Iuano Sanuecatori li
quali acesso erano uenuti di diuerse parti uentra ō maniare
uisaer certa Cabiry Buffoy mysti funo uestuto da guare de
Done le carne on capo Sauer pone pure ucello e salcao
Gratia Lonardo cauallier my. Nicola de Ricy in capitoglo
uestuto diuersato con razi con Spranze a uallegia non
Cossarajo guardarobba nostr sur Saluta. Fece un cassa
con forame de sopra. guanno respecte pur Lineata in ui.
lo cappelleta senza una Palomella di pietre quatri Lineati uinj lo
Fecero Spranzare et commessero lo impedim.to per que sta
uja uno dio Tauola a pranzo m.r stefano della Volpe lo uegliardo
della cui sonedre detto ene di sopra come fu ora di pranzo cosi lo
fece menare fuora in capitoglo et la Cerimonie. Puoi fece menare
Pietro de Agabito sig.re di Fenazzano lo quale fu proposto di Marzipa

et Allora era senatore di Roma Anio fece menare preson.r Lubertillo figlio dello
Cuente Vertullo loquale era senatore anno questi doi senatorj fece menare in un
vitturlo come stuseno latrorj anno ritenne lo prosgero Iovane Sanny Colona loquale
alli guerli di Lauer fatto Capitanio sopra campagna anno ritenne Soriano
delli ordinj dello morte anno my Rainallo delli ordinj de Marinj ritenne Bla
ordino sig.re dello Castello S.t Angelo ritenne o Corte Vertullo my orso di vico
varo delli ordinj et molti altrj delli grannj Baronj di Roma no rebbe
Luen de Caimello ne Stefano della Colona ne my Gerd.no delli sopra.d.i Baroni
Lebbe in sin de stretta Corissuno sotto guardia et tenneli sotto spetie di
exaginj.d dandoli à intendere Clere volere do giustitia come gj ad alcunj per ver
rare Venuta Cesare à giuspolarj Rom: molti giurimmano ornatini
delli nubili et magnificamo cà sorte dello Tresuno allora my Stefano
lo veglo messe una questione quale era nullo ad uno rettore di giuspolo ere
prodigo ouero auaro molto fu disputato sopraio dopo tt.i my Stefano prese
lopenione della nubile guarnaccia dello Tribuno per la Tribuno foderata
Foncaruta ad portar li uestimenti facta de biuocoro Cpuonpose et cio
li corno li mostrao opinione dello guarnaccia. Questo denno Cor de Rieg
fu turbato la sera fece scrivere tt.i li nubili et fece aggiunga quarnaccia my Stefano
lo veterano fu reuocato in quella sala dove sieno lo ascitiam.to tt.o la notte stette
senza lieti annaui da ca et della cercano l'aguen pregaui legnardie che
li agenicsino legnardie no ascitauno exulte cora fatto li fu in tt.o quella
notte canta quieto. Hora seguendo lo Tribuno fauer deliberato de trom
care fare. Fa ad omeuno nello parlatorio per liberare del tt.o Spuopolo
de Roma comanao che loparlatorio parato fusse de panno descer colori
rosso et bianco et fatto cio fece en segnale di campa fuoco sonar

La Campana et adunao ẽ puopolo suo mannao un Cofessore cioene un frate mi
nore à ciascuno Barne declarandossio apenitentia e perdonassio
Co mezzo de ẽ. Quanno li Baroni sentiro tale novello una con loro dello
campana lamentare si declarò que no stevano Lancellaro nelapezzano que
Le Fare Lamare parte se Sucilia et prese Le natenchà et comunio
re m. Ricardo delli Conti e aiuno altro prelato Limare per
ciepso Lauano navicata Le fiere Terre se spotestano comu
niare m. stefano della Colonna non se uolze ẽfettare re
comunicare dicea che non era ẽpreciliato ne coe declaro
dispenzato in tanta d'anj Cittadini Romanj conciderando lo
Iudio Sequesto uolea fare impedimentoro lo confarde loro lo
spedale allefine ruppero e privano dello ẽpenzione et è
uareò di proporind. era stato di terso tt. li Baroni andavasi
dicendo ioro alli parlatorjo comanno le donne che scendessero
inchinare Baroni Cavalli allo puopolo e privano mutavello
sio proposito Vallio nello virgineo Fece un Colloquio et fin
nacque nello Pater nro DEMITTE NOBIS DEBITA ARA Puoi suono li
Baroni et disse che uolemo essere inscruito dello puopolo et sacrifici
Cadopuopolo ad uno adunno in Cirato Cappo allo puopolo Cauno Vino fece
Sacrifizij alcuni fece profietti sopra le annone alcunj Cauri di Torcan
alcunj Cauri di Carpi et deo acciaccuno mad delle Colle firata d'uno
adorno di spille d'auro poi li fece prendar comicio et canalao fe
Roma emenorde decco poi li Cossao annare in loro viaij in lj Cuesto
Latto molto dispiacq alli demriti disse la Cuenta gli io accio Cfoco e lapi
no Capuela no potrao spegnere et io li dio questo Pecuerbio

chi vuole sedere poi culo stringere affaticare la Natura, vengoli adiecta cosa mal-
assediato lo Castello de Marini Duca de Sabelli fuoro corsati no curano di compagni-
uaiore strade Roma alle loro forteallize, tradenti menacciauano no ere ustachi
alcuno corecano la vacata co Romani trattato Colonnesi et li sr di Marini
m. Rinallo et my Iordano fortificauano loro forteallize seruitu. facco
una Iuca mostrano ca uolo ribellare fortificare Marini et renouano lo
fossato et torno merano un fosso secco dedoppio loro contra pal-
sacin dello Tributo ricco no possee uetare no ce pozzao allo principio assat
cao sido castello fu forte guarnito trattato sp. Tributo di uentuo ini
quo moto iento di esse se moroano Duca de lo castello de Marini ere
fu enfrezato guarnito de sacco Lancie et huomini ruttarli e mura le
rane e xino la rebellare se scoprio fusti mandato lo capitano de sbarrisse
allo nessio fuoco fatto nemico di s. Lorenzo entrao a tra di Marini
pueri iestriuano fuoco di Marini e onni dio predauano li campi de Roma
manauano i vioni pecore porci in mente et Ionuccuano a Marini. Hora
nedesi per Roma scilicuare segreto omne persona saputa scritto can
cora è pauor nacco un altro uolo o Barone di citao et comanno co
uenisse nio a Roma a pede sotto pena dello io Tributo quo comanzaua
che fusse loro preso my Rinallo ery Iordano parti sopra lo di Capitoglio
come Caualieri co locago de seta uestuti e cupiedi di scarlatto pecco
pegio ne fao my Iordano corsero fi a st. Marini presero huomini tenere
a remeni de uestiti omni cosa ne portare a Marini my Rinallo e lo frate ne
passao di la dallo Tenere e entrao nello Castello de Nepe et corse
dele et dece ardenno et pre danno dicendo pena ardere le co stellina
case et huomini no se ci fao de avere una nubile Donna medoua

veterana in una torre per cala excudestata li Romanj furo fati varij mutui fauo
concepute contra my Nanallo et my Jordano Ro parea' p.e dogalia apertenen
ienta de Romanj fu contra Romanj era' allora la nemegra laur.a nabur
la jenta se ristaur.a allora lo Tribuno donao et. Lopuolo remato et tras
si fuorj la Porta de Roma' e iesio furo sopra lo castello di Maruinj e
locaio desio eporcita in un loco loquale edifice la Maccantra
pote valle valle era sotto una selua' Lopo dallo castello fin
uno e miglio Porta fu bella grossa et pertinente de fenestrj et la cal
una dentj' furo pedrj et cantonerj' da Dcce era lo tierpo fatta a nocia
ta et epiouto per entrujta Ra in pacienza Porta Ro Cibotaur
fazguosa alcuna alla fine empatio de ordinj guo fauo et. cio
la era entierno allo Castello di Maruinj et. Lepopularo lo sio
terreno cafiaro uigne Arborj arzero Mole Salcaro la Nubila
selua no toccata si aquello tierpo omne cerr guostaro serrajj
quello Castello non fu tale metaro puoi ex.assero delli inimici
predi scioro Recipoteo et. Rond iacer lo. enquesti li di lo
pre uenne a Roma uno Ord.e Legato era dello pp. Questo Legato
enfessaur omnedja Ro Cre Rec Tribuno tra rossa a Rom Ra Ciudaur
al Su.o con radicare allora Tribuno Porta Co questo una di nra
per tierpo Leuao carro e axxao copra lo castellaur poco de longe
de Maruinj subito sfrena einstaro furodati per terra Cimonj
in terra in uder Donettere la Rocca e laterre vienar Pome ec
ra ridotta Cafantezia et per espugnar quella terra fauor fatt
fare dij Castello de lenare noi no ucdut sibelli pregnj ass
recchiaj pichionj e altrj Stromenti noite arrapciata respos Ilo loro

correua de la una Aguicella e in quella Aguicella uagnaua doi cani e diceua
che erano Renallo et Ordano cari cauallerj suoi quando la Nota gli mosse ttᵉ
son oste e torrao d Roma e de ché dello legato enfeettauano. La mattina per
tiempo deo per torra le belle Palate e strade de Borto s.ᵗ P.ᵉ en forta del.ᵗ Crito
gli ne io có son Cauallerjo en s.ᵗ P.ᵉ entrao le sacrestie et sopra ttᵉ l'arme
se uestio la Palmatica de Brocato de Lucatrice quale Palmatica se uestio Limperatur
guando se incoronano ttᵉ ore de uerata perre Lauorata ricco e questo uestim.ᵗ
con etal uesta sopra Larme à modo de Diacono sallio có Palato dello ff Cotionne
sonanti e fiderontᵉ olegato son Lacsetta en mano con corona en capo
terribile fantastico parer quáno gli ter uenuto allo legato parlo lo
Tribuno edisse per uoce que ne piace de conarrare rispuesta
Colegato non lauemo aitura enfirmationi de n.ᵗ S.ᵗ ff. gnor io Tribuno cio
uolio ietrao und uoca alsoi alta et disse que enfirmatione so guerra
gn Colegato Dio ci randoglia respostta ceima agi stecta quelo deco lo
uolio enreda io Tribuno et fa ogni guerra contro. Romanj. Romanj contro
Romanj. Hora te uengo acontare come Colonesj furo no sconfitti in Roma lo
guerra en fista Ci Citadinj di Roma parenano forte affannati
dello fatico dello disciua et dello danno io Tribuno no fa quad Ci
soldadi come essi grande uitoglio per le citate era Ci Cauallerotti
de Roma ueniuero una uolta à Stef.ᵒ delle Colonne e de uenjssi io intro
era Ci uoleano guerra Contra Ci Colonesj fecero Coduneta en
Palestina n.ᵒ Ci Dcc Cauallerj pedonj IIII.ᵐ per fina ugi erano di Roma
molti Baronj sonno nella iura de essi grande apparechio si fao impalestina et
per tornare a Roma dauano dirta risposta ed uoleuano entrare alle ñ.ra
Ciquesta adunanza Io Tribuno fina spauento come fina infermo mori.

no prenneai cielo ne dormiua tempore manki alla scofitta forza et difficulto allo pueblo
et cominciamolo et fcale molte parole disse cacciate in fuga ne appariò Lu-
cino lo quale fu figlo di Tribuno edicemi no dubitare che en occideraj i rumi
ci de Dio laltra seguente dimane di notte molto tempo chiamao sci cittani
asermo adunao Consiglo et armato assettato parlao e disse S. faccia a tre.
che en questa notte ne appare S. Boniface pp. che dij erano che faremo
notte delli sci inimicj colonesj liquali si laidano et ingiuriano la Casa DiDio
Pui disse saio uno figlio lor. da nome che uerra co meco alla battaglia con
essi traditorj dello pueblo et contra lipse iurj poi dicie essere
essie nre di questa cinta euenuta espedata presto alla citade
aquatro miglia in un luogo si dicie marinara, dove euero grande
seno solamente sarai scampati anco saraio occisi espellitj nello
marinaro detto questo fece sonare trumba e Cerando de i
Nallanj e dejano la battaglia et fece di Capitanj delle battaglie
et deo sona fuio S. Caualierj cio fatto guardo sando conte colle
legionj ordinate dopide edocauallo conducio allopcito S. Lu. Lapide
lao nome Confolo Generalio delli Baronj fuoro collo pueblo dinno delli
orzinj cioè orzini de costello S. Fele. Malobraicio Cancelierj dello ingenio
Matt fiolo dello Cancelierj Luberticio figlo dello Conte verdello nato di Nic
uollio cio saxelo nudo de secao lo Tribuno dello pueblo nanti discostato lo
Tribuno mannao per Confoliero et esso uollono dentro uenne co 6 caualierj
per fare alla battaglia encontro delli Romanj da pu Paulo di Johan
Paulo Cosscio nepote anco Paulo nepote lo suio figlo Franco gilla fu Capitanio que
alme pitao denanti alle mannao cccc sone per guascio come se uoleno
a Preneste era se fuzuti Cosimo a Romanj come fu ionta fu in vitta a Preneste

sedenno li-ti' titu larme d'si eli soi cõpagni. Pui-fi mẽso prisione esso e'lo figlo Lorenzo
eli fauali-ti' trio edati per Romani et fece un parlam.to a Tribuno allo pugolo nollo
quale disse lo Tribuno nõ eie ale eo detengo ergresone la Profetia ch'esso
era nonato per-ferir da esso et esca sopiere lo pugolo d' Romd. Hora avno all-
l'attaglio [illegible] se restero comparanne stricto da mon.m.to a'lo mẽzo nutte et
cõduseroni allo Mon.to di S.to Sal.o fuor delle mure era l'ora verecreseute gen-
giaro et era l'ieno freddo attararoni li Baroni Scolaro Gianno Sanisco figlo
Pietro de Agabito legnale era Stato per nostro di Marzipir S.to de Sevazzaro
my Perdano de Marzi [illegible] d'Bucio de Pucci. Sciazetta della Colonna et
mõtri ajetti inverno d'consigli di ave deuestero fare per Stefano era infestato
La un remeco e'tra nata d'ma fr.a d'Pietro di Agabito essenno un poco alaniato
sonnato se fauer dandare per Roma ne dove e'le fi arge e scitaiare per
paura di'el suono se n'leua de lotta a sentare no se ne ser-ercuare alli
sotta anco d'juano sera chiamano a Roma sopenano en pugolo fuor
ixate era eloquiato anche per-le Stefano delle Colon-Capitanio di
et.r Colle Jerente come iunse la dauanti att.i Capitoso-Tro un fante solo
acauallo se un salaftero ne io alla porta de Rome et comenzao a sciamare
da alta uoce la guardi di Rone per-auer-di sopisse la pesta addun
queste ragione Io so Cittadino di Roma uoglio uoia ned entrare verso Rone. Stato per
tuna lo Gonfalone delle Rioni et dello pugolo. Trouose ratanta per-sone
guardie della porta Paulo detto Sauen nome o buono o'le sopisse et dje queste
guardie sciclamate que non resto o lesuarse se mutate eio si uenuto di
nuouo qua li mie compagni uci non potete entrar qua per-ia d'lenta la pesta
ene serrata no conuiene quanto ira dare pugolo di voi disturbate o buono
Stato no odite la carpana per-sone se dio parisca si no uoglia ene retirare

cresegno che no potette entrare ecco che ietto Cachiano de fore ietto Cachiano et cad
che nuno Persello daggue chestaua stauo de fore per lo mal tempo che
era quanno li Baroni stauano en consigho Sauio e cietate che
uedero che entrare no poteuano deliberaro di partirese à dire
fatto la schiera ordinate uenire si a trouare denanti de Roma lo exe-
rante exenne e altri Stromenti e dare la uerita arranzitto entrare
aessa corgraue sonora cosi fu fatto. Io re exano uenuta dui battaglie
lapo. et la 2a si detta Fedora che fi detta Caualleria. Petrumio stauin
gare che lo conzutiere scrotta le trenne a sti portar Liuio Cauotto à
mano ietto e sendo Cachiano che exano lo 2o
ra en questo exo Camitiendine dello Caullerio erano Canobile iente
oranoca li Pied. et Cibere aequalo et tt. lo Exercito uno vanno fu nā-
ti messo Cenessuno Cerissi apeno dello piede Spirini Cerituri fu lo
da ora nubili Baroni era li quali fu Concertato Janni colonna questi
n nubili Spirini Ceritori nanti uanno adogni molestia e uno spi-
cio era Alla dello dici Romani d uento Coperto no Cancuano chiane
per Coito apertero Coperto per iessira alla vinatta grane romore
fu Cotenire dell accetta grauna ene Confesione dello scrittore Capito
ritta Cuapertor Comanor raziale ene Cerrato Janni Colonā apertinō
dore allopertor considerao lo uento considerao lo no ordinato ascrire
stinato che soi amici Cuccessero messo duento romore et che Cuccessero rotto
Coperto perfertor questo considerato subito.
con la lancia alla cassa Speronao lo sio destriero adornato come Baroe
come fiera correno no si ritenea entrao Coperto Cella Cittadon de Come
grauna pauro foce allo pupolo Allora di nanti messo der Cauoto

à fuire guari ne nieno valesse aeno nó pertanto Gio Janni Colono fu seguitato dallo sui mastri
arriud remase. Ido Iacono fidi chiamato allo Iudicio allora venuti presto rigore entro
nóno ca esso era solo anco lo Sindico dessa Cattura lo Dottore Lorenzano entro
presso sopra giu' di lo dulo porto dallo dato mano entrarono lo porto engrosso
Greco si scandalato dacuallo et conoscerno sia di Sanctuario domandano allo
Custode misericordia et adiutorio gli Dio che sue nouature nó le degessero
Cue uaio dicerno giu' la fu denudato et dato ereticite merzo Grade vesti-
di Greco di lo. Ido allo Iudicio sopra era de ora nudo d'uarud Sancti maria
Sosol Sancio sonaud per omne terra de morbeta et degoroso iace nudo
cupino fecero morbo nuno monteruerso canto lo mano della Gionde dicendo
Lopoeta erano soi cortelli cazicati de ora arcno sepotero conoscere.
Hera uedi mazani dui incontenente lo tiempo pestilentiale tornato cecominciao dire
declarare le sole dei Incontinenti detierni caligniso fu fatto scuro e allegro in
canto Stefano della Colisa in canto nottimarie laquale Reginaldo uenud da
nandi allo porto terzano Lorenzano sio figlio Janj rispuose le fu nó nocegero
que ina fatto Cauc sia jto allora rispettao. Stefano que Sauerfi entrato lo poior
per cio speranao asolo cogitor entrao et uidde cha Sorio figlio iacer ennudo
Comorta in terra che la culeano fra la Gresta e lo Pantano dessi aqua dicio et
nenno di ora portano torano uerfi resfi Coporto Lanento Enele Abandonao
fu smarria la noto Ello figliuolo conuerse ne fece parando alto. anco trouo
e entrao Lanima separata dallo. potere di sio figlio liberare nó ci apresi
mao ca conobe che la morte era attenuata acaprica Gresta entrau-
erat exito nello ingrio de fuoco dello luoco Vére di capo allo Sanj-
cello und trouo naiuo de terrore ano nelle spalle e llo Cauallo nello stes-
so Hora le sea-tano Canne Lorricata dela de dece lo Cauallo feruto

nello ciuo delancia i cauali cauij cricesse ch'ed gouernare stefano mantenere i
cauallo calle_ rentezza veo leguopolo senso xasciare cselouida enfrante dilla
pioita enquello loco dove sono le imagini Nello gardia enuerso lo?e dor-
iacij nudo en uestito d'oana Puopulo cacli gorgiar ne laua uno dilli predi mo?
ca_ terito lauer_ sea loroso eli vuoli sedè una ferma' et siteari
bile gierteza' che gacer_ gauar' dello_ orto dillo loco lui fegolo Sarni
sebbe solo dri fuorta nello_ gorgiare et nello_ pietto. Horaiuie lo
puopulo_ furiuto senza dotia senza lacia cerer_ acci dor_ reto
cicatcaro li Ioanj Pietro di Agabio dello Colon' de fu' Pregnotoli
Marsigli logude ricejo_ fu' mai nessuna sa lauer_ une se no alter
exacadeo dacauallo non_ potter_ dicer' andare_ pecce à terra
era sanindeno_ fuora in una' cigar uicina_ calso era cadeano
Pregaud_ ricejo de ecclonorseno no altro_ cognegare in saine_
terzero son_ nonta_ fei condannare_ fei li_ ardero la vita_ stare
enquello vigno_ rudo_ nerso calso grosso no_ poteo_ como leguerr_
apresso dresso enquello vigno_ daccuo un alo? Barone dilli s de Bello
nedere, fuoro de nerli en poco despatio da 12 alle_ subito_ fa
riano to? calsa_ nerbitudine si de cadonj si de Cauallj essendo
ne dell_ et dacco_ sento_ ordine congranne_ pauer_ to? altauano
cosso_ deretto non_ fudi doessa_ cosso my Iordano_ cuno_ ofpendo_ non
seretenne si d'Marini sconfitto_ fu' omnj noticiadine ch'atta ti
fusco_ ciuinici et Paqua_ nuardi entenne_ en dicado_ dilli_ gentili
et de omni_ puopoli. Quelli li quali fuoo_ se n altrij. Illustrij cidadini
non_ Dauero che costendarde_ dello_ tribuno io per terra_ co_ ribuno
sbiotte_ Saue_ co li vuoli aidati à cielo altro_ Parauda no uiue

sero grestro. Ath. Pio in Laire tebradu. Puisle duitterja fri scrolo pue fsio so. Tri
buno fece exrare sue Romae darsena et so grarre gorj Det trionfo xi
ue Locarpo et rorea encapo Lacon Rond d Trieste di rine d'olio rorrea
conera Lopsole tesorante ns. Maria dello Arscio e la rasgenas a regno dello Ar
cairo e Lacenas dell'olio alla VERGINE MARIA. Lerandi aguella venerabile Ja
magine aggere e Dacitas e la Sacra encord delli Frati. Lerorj. Sgri mei
no Lerero sidna accasar ac Jafrire sopra ego Rud fi. parlas sio Lagdo
en parlatorjo et dire ca olsa corrente Signori in la gaina et tre Lagda
et si sforsja to la chiarsa sejo, et dire Lio nolar Beusir da ellesso
ca si Lorier taphine Dello o Jnteratre. Enelle 3. Lruer fr io portato
e sarer chargi delli Frati cotieri di panni da Loro nella Coppella delli
Colonesi vennero la intesa con nichadine de Doia scapigliata per
vsuliare sopra li munici cioe sopra Lecupera di Stefano et da Pietro d. Gu
dio o Tridano e fece calcare e no unic cosi fra fatto sopra n. ego
et dirca se me Laio pero dir quelle S. ergoer nalescita facia. rittore
nello catastico Dell' ogni si scio pexiuri non sono degni denore regolati. Gun
questa S. ergoer fr. ero denota secretaria. portata en S. Silueslra Dello ego
e si sentra visitatore ero sepolti dalle Lonele. Cui n. Dio di Lagare unpoco
dalla matteria. Serina. Lo fraconne receuitore Tiburtino delle Stprie se
messe uno Capitanio o. Lecatora en mi fora nello nome Gruisdede
Cirtoria Lella rua S. Nicolla e ogni sfaca co Romani. Dessera la
Citta de sagunto dorue dato lux retro in Hispagna Decgeta. contra
dello senato. Pui rotare Lulpi de en spledonori cuerra Gubaldi
en Lorentida scapromio Carlo di Roma anno fiumesta ciliae Se
rio canta Pauia fri uenne en Grecand ela doco Tertinno Dibrocia sopra

l'esercito de Roma et taglido in rotta allamnico Corazolo suoi uoler' domatore
essendo cholo robeo fatto essi deo la uitta en Ingagno à tanta ignio
che li pose alli Francesi stabio augusto con grauissima et memorabil
rotta sconfisse Puni i.g. anni furono molti i Egitani habio tanto
li Romani ano ardito et audacia che Egitano emilio Paulo uolgiuso
lay Francesani Terentio uarro Cesare et ainnestyo l'hanibale
fatto ne declaro quelli ani egitani dalli piedi che etruschi
con omni loro potentia delandesi edespedinchi in Puglia dui
fiume eguale si fia ritruouo eli combatte longuolo de Roma fu
fisse dei dei Camyo uno delli ani Cornelyi emilio Paulo fuisse
morti e tanti con Cyi Cnay Cornelio uidelyi — Cy Pedoni roberti
ca 8000 caualli x huomini pedyi fuisse sconfitti e rotti insi
ema cholo Cesare Argento li Remi Cesare li caualli de Romani
erano m.e de Aceo Cauzata Ror — fu terribil m.te adirato fece
sconfitta con sua ruina et facciarli festa et allegrezza
desso Cesare insi che Cesare entrò in Roma li domandò che uoli
sessero fare e che Cosi ostinati Stauo — Cesare uidendo tanta
Cuore lo quale Cesare non uolse chelarbai questo en Duro consultare
della Cauallery facesi innanti detta g.a Parada. Cesare Cosa
nion' mia non e che en uolei pero et ne ata ne alla Cauallery
uoi che facesse quelli Cai giudicando Cesare ejn quello sconfitta le
gie à cinge li et uincitrice mandò fare festa et carizzoli e
sorte de mandò epegeci latua Cesare — Dunque é stata Cesare
hauuta li Cauallieri et ben notata no li ha pero passato — Roma

Romã trouarem dissorita cole gente arista sara s. aguio meglio, et que Romani di
caro! Tribasso a cenati gia chriabasso dena venire aqueste parandes respute Ari
dalle edicie chaarsole io meco Lauso atud sua voluntate nu santa sao fol il. u
ohiole alacanto scacare et uxpishare xespute. Tubebaõ edicie Tribasso
Tribasso tucai con ti ingaoni venece nu so sai usar la vettorja. Dunque
dice Tiburtino quello cõmandar fu saluisero allo purgoso de Rom. et si sero
Romani da sanitisie è sigecio de mano de attricani alli quali dicaeu
Hexa allo regnoso. Se Tiburtino de Rieni Lauesso seguitar sua vittorja Lauesi
cauacar achuxini gracaner ô costello de Marini et dicendo st. mssd.
Se nai so Lauem corse el purgoso de Romã fuxo dcremoro on [illegible]
Tribunatina vensoti dicese cora oc. vo. cadde de cora sñ. Tabimare Duo
Lacantio tuxo chiamati st. si Lauesi noi quali ypellaud sacra tisitin
et dice Lauesio udare logace degsin vegnate to meco No sopeu. et
que volesse fare cornao Lac. zonne io aq. loro dice fu morto st. sc
mase una Pecalla d'aqua ionto foca scandare lo figlo et yessel. spru
sagua dello sangue de stefo enquella Pecalla et dice (Tuadicy della
vittoria Tarquinio st. d'altry anco sindicasi Comãdao delli cassa[illegible]
tuol dacamallo ferisseno o figlio gradary colle spade. Lodallo Semno. (uesto
fatto tornao à Capitolio et dice iate à via vra opa comune ene quella Se
Lauemo fatta Lauemo st. suc Rom: à voi è ui spetta sugsare fol[illegible]
(uesto dello fitto tornao Lac. dello (Tuadicy. Dagoi mai no ui lasoarne
cortare st. loro o. Tri. comãdao di acgstare dio la ienta ne tornãr ordina
con arrogare ora do gsar. st. loro comãdao do terrini. st. scacrosse in gsto
è vogsare è vestimenta dello' ucisate ne sind gãni ene fusta uno altro
è zeno in nesuno si volese trouarsse persoda in comitato

[illegible] [illegible] [illegible] [

caddeta morte fecero di Lancia gn lo Xpo seppero scrupeno cum molto et spagnolo nostro
cum allo seio stranare co ideciano la cavgana di s. Pato sonare e gridare fore ti
xpo tredda[illegible] gnenti no sapeno que se facesse se batteto et mulao loro Re
ne sauen virtuta fece un gridio grandissimo agenti voted fuestare Romani
gne en nello in Cimeta li fugero sopi aguaiti la qual cosa nen- pero la
nulli se pale[illegible]uan rebelle ne ero che si scuasse contro re alo spagnolo ero
xa treato se ero assecurao re ello no ora che cela uorsi contra ruso
qui vais nin dicano cu cio[illegible]ela nx fusse loro detanta uirtute
que ciulese nessi. observato dello spagnolo come promesso sauen seignorre
et cosi[illegible]no fece ul scuerore allo spagnolo la qual le se troua essere
cresco sauen sen xicco et peculariudio ofente no se contentauno di esso
Hora nello settimo mese Lisauno da mio Dominio quelle parole magiero
gn sedie dore - ello nemallo a coxarre cumme dariento to insegne imperia
le accompagnate da armati triumphalitex deccendi Ettio in Castello s. Agelo
et Castello cio zin chiuso la Moglie et parchi en Latio de Strate minute dello
Palazo che Sulli. Quanno li Trib. sentio lo so grandes pianzere et
cho li alonj che to esso stauano piagnen et miserabile pianto la
Camera son fu exonata nienx di vanj ornam. di tale Re nessuni
che funo exonate to lo exercito li Baroni sopeuano. et tale Caduta no
se ecterno di tre canti se uolesseno trouare a Roma per spauento Pui che
trouano demorano to pauen li scaterj fatti pro Trib. riuscero del-
e pentero lo Trib. con lo corpo alengio et con li piedi di sopra a in modo
lo Cauallerj nello muro dello Palazo de Carichioghi arco pentu Cac
mancino sio notaro et Cancellierj pentero cento sio nepote lo quale
uenne la Roca la Cintraculi lo Rd. Legato entrao en Ro-

et procedeua contra d'esso et dannar la mitad' parte delli soi fatti et lice
ra cra Sexto Pui Cola di Rienzi nascosamente nacio in Boemia allo
Imperatore Carlo et stette expiagi itò Regale fin ne lo dosso
in Alemagna ela legge si fare che la renovatrice morea
et fu fatto senatore di Roma per lo Papa et uene a Roma et fece
cose memorabile et strane come se dicera fuit fu occiso dallo popu
lo essendo grande Judicio come se trattara nello capitolo de cra
lo essattore grande Judicio come se trattara nello capitolo de cra
ra in Italia. lo Paladino lo quale vurpe Roma elobuno
stato degno di iudicio finao nato et uil generosamente nacio Pui fuo
Annibale Fragasso per la Cava e Puglia on anda lo terre
dome era Paladino Orlo Altamuro on cupe li fu per Pranno
Orsini di casa amodo di cauano la lèn di cad.m IANNI Pipino cau
lieri d'Altamuro Palad.o Corte di Nino sig.r de vari liberatore delle
Sue pole de Roma nanti ca fosse assesso morto senza pressui co
sic par ara non so delagnao de' essere assesso Morto fuit
to sic fatto redeggio portare nilxia sedato one per lo nic nul
tare. Se io nora tagliatene latesta la respuosta delli Regali
hagnesto Per le tue storm adanie lo Re Ruberto ter presenau
er sperspectiua' cancere lo Re Andrea coliberao cfunne amarcamente
morto dalle man de Regali cangiar no poteay sola' Pronte
recepeu et cosi saluao eli tolleste lobuene stato ennachier
ra alli Regali soi et facesti capo degrane co pagnia arcienit
robbatorj entre terre allocauj etc. lo Preare cò umanj et deuotauj
sudauj Pred Puglia et facciu dugna degna cosa e se cu mi
fin' dui Saiea et inteperosa come se meritato decolisa
meinu li Colo di Rienzi lequale ce fece chiamare Teiss. Agnesto

Correva l'an. dal 1519. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

data, però alcuno Reppo di Diadema, ma col fogo. Dice in
Ferrara, ma compare atti la pp. ma mostra, come
ab era stato a patarino, mita l'altra si fogo
cà nò ista, alle fue dispense alla sua volontà. Di
cina sola sogno (spirito in volontario vado dentro
la alla ma padre sogno di noi mi ne vidrà p forza
ata cavata d'la sagrestia, acciò ita Enfanni
in ta la corte la vinciana ta, si proposi in fatto
ozza ch zanna li minuate sanati pzenciani
dicendo dicendo D'la volontà salvezza d'la vita
Tolo pp. ai nostri no ita à ta lica zipada.
dice in volontà mia nò costretto zigo liberti
ta ani pensa ch'ha, ca attach pta Luis
la pzo fatta dani dzonzi pta Rop. Rodrich
Ella sarà pliuca, a cazdi pa sua vita, che
iacta ta Enfanni ch'dice V Rop. zanto pacta
Dicata ella pp. Rodrigo di ad ta patarino
ta cardinal Rodrigo ta. Cesare la Dea dicina
volta, stata alla Examinazione alla pazonta
la pp. fatta pta. pi zendicio/o tuca tosa pulla
e luzza i ista cabina tuca ingoia, la catena
va legata pa alla volta Ella tosa pa stanza
Sacchetta pa pdicata pacta. Sua libri appari pa
Tito Livio, pa storia di Roma, abbia, ingoia
pinaca noi in stanza mita d'la cittadinanza
Ella sacchetta Ella pp. Cesare Dio ne dava pua
examinati pua fatta, pi tenuata pdicta pgia

Lettera

Lettera di Fra Fran.co Petrarca ho stiamo di Fa-
enza di Roma Ambasciadore insieme co altri di Fio-
renza Trisano del popolo di Roma, nel obtigli
di Fran.a i. d. a. di Luglio 1347.

Mi è di tenerità, ne ponderata audacia essermi lecito à ppo-
nere la pna imbarcata à tuba di Fiorenza, gta la mia
et ppta io conosco me esser insufficiente à tanta, e potentia
dire alla parola di Hieremia. Ita puer ego nescio lo-
tandi; et impeditiori lingua ad sp̃ gionare et explicare
cosa nella audacia mi circuncia donar dire, ma più mi
mi istetia a ppo cagioni di donar tacere, ma et mi ha
di laudabile ragion di dar loco la p.a il comandamento di
Sig.re Signore Papa Fiorentino di dover Sai et dir
altri più magiori et honorevoli impegni, la secon-
da discretione et bontà di tutti sp̃ di quali mi confido
di ogni mio difetto scusare, dicendo ppha Et à dire a lo
mio Signore Dio mio, et alla posterità
Et ne leggi nulla di mia opra altro che
et dilettando di ogni opra imperfetta
da più avanti alla disposi et discretione mi debbo auto.
citate di chi dice cognoscendo la imbecillità
fo p due cagioni, la p.a p ad obbedienza di dire, la
2.a p.a sono certo di a mei tempi non mancherà
Verbum meum salutem magnam propone. Ma secondo pare
hipomadon XII. Capit. S.to la p.a parte dovendo dire
bene più che a malignam.te Et la gli dispiacerà di pro
cedere sp fare aiuto alla divina sua mia memoria
come già scritto Sancta et alto Sig.re Trisano, et ripo-

[illegible] papa [illegible] Roma, [illegible]
la, et amica [illegible] mandar a noi grandi et consolate [illegible]
citatione pace unione, et diffinitione d'essa [illegible]
tolta la [illegible] pace caritativamente [illegible] ello sua [illegible]
donete sanare et participare come strettissimi di [illegible]
et popolo fedeli et amici et diciendo poi a noi [illegible]
di gerusalem quanto pace cimitatis et orate [illegible]
q̃ in pace ip̃sius erit pax nra et q̃ è stato [illegible]
cio di nri motioni et grandi [illegible] et [illegible]
ni la habitatione et riduttion d'essa [illegible]
tata servitute tribulatione, oppressione, et [illegible]
et in q̃ come manifesto si è da noi, et da [illegible]
proprie bocche, et detto de' nri Tiranni Duttori, et padri
fatti supi della [illegible]
ver rapitori, et era fatta vedova et ignuda d'ogni merta
et d'ogni bene piena e ricolta d'ogni miseria, et d'ogni
difetto e diminuta in tutto di [illegible]
forza di ladroni, ricetto di micidiali [illegible]
altra tra grotte et solaci [illegible]
ano et infra gl'altri ne' luoghi [illegible]
della si trattava, et commetta, [illegible]
[illegible]
ti, et oppositi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]